

RASSEGNA STAMPA
del
05/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-04-2012 al 05-04-2012

04-04-2012 Alto Adige in breve	1
04-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Torbiere devastate dal fuoco La rabbia cova sotto la cenere	2
04-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Casto: lunedì 9 aprile la marcia di regolarità	3
05-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Polizia locale in aereo Costa meno dell'auto	4
05-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Differenziata, un mini boom	5
04-04-2012 Il Cittadino «Una Fiera del Perdono in grande stile»	6
05-04-2012 Il Cittadino Notte di fuoco nei campi alla Ranera	7
04-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Acquedotto prosciugato dall'incendio a Boscon, cinquecento a secco	8
04-04-2012 Corriere delle Alpi giamosa senz'acqua a causa dell'incendio	9
05-04-2012 Corriere delle Alpi protezione civile più efficace la cmf chiede soldi ai comuni	11
05-04-2012 Corriere delle Alpi duemila euro per la casa di riposo	12
04-04-2012 L'Eco di Bergamo Incendio distrugge 18 ettari di bosco Si stringe il cerchio sui due piromani	13
04-04-2012 L'Eco di Bergamo Difesa del suolo Belotti: entro l'estate una nuova legge	14
04-04-2012 L'Eco di Bergamo Niente «bufale» dai blog Calusco sta sul classico	15
05-04-2012 L'Eco di Bergamo Provincia e Aeroclub, rinnovato il patto per la sicurezza	16
05-04-2012 L'Eco di Bergamo San Pellegrino, spenti tutti i fuochi «Ore contate per i piromani»	17
04-04-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	18
04-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) L'incendio in via del Boscon lunedì sera ha mandato in tilt l'acquedotto delle Roncole a Bellun...	19
04-04-2012 Il Gazzettino (Udine) Una squadra di... Protezione civile compie un'opera buona a Siena	20
04-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) Rive dei canali a rischio	21
04-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) Corro per Vittorio solidarietà alla Maratonina	22
04-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Il Veneto ha sete: dichiarato lo stato di crisi idrica	23
04-04-2012 Giornale di Brescia Lumezzane Nuovi mezzi per la Procivil	24
04-04-2012 Giornale di Brescia nOre di apprensione nella serata di ieri in località Campogrande, sopra la frazione di Astrio di	

Breno, per le sorti di un 17...	25
04-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rogo doloso a Pianalto domato nella notte	26
04-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Castellana ripropone le tradizioni di Pasquetta	27
04-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Muore nel furgone che si schianta contro un camion	28
04-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Incendio a Stoccareddo Bruciati due ettari	29
04-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nessun inquinamento Arpav e Ulss rassicurano	30
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Gli studenti delle medie a lezione di "emergenza"	31
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ambulanza a scuola Ma è un'esercitazione	32
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sfuma la paura diossina Nessun rilevamento	33
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'indagine era stata avviata nell'estate di due anni fa ed era stata seguita dalla guardia di finanz...	34
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cercare di evitare gli sprechi	35
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un nostro dovere aiutare il cittadino	36
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Attesi ancora in diecimila alla "Marcia del Ciliegio"	37
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Negozi allagati Zanè risarcisce Avs prende tempo	38
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Patto tra Comune e Protezione civile degli ex carabinieri	39
04-04-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Piromani in azione, in fiamme dieci ettari di bosco È il quinto incendio doloso in appena tre giorni	40
05-04-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Velivoli Cessna e Piper per pattugliare il territorio orobico	41
04-04-2012 Il Giorno (Brianza)	
Pasqua e lunedì dell'Angelo al Parco Tutto pronto per reggere all'assalto	42
05-04-2012 Il Giorno (Lecco)	
Olginate Anziano scomparso Vertice con la Protezione civile	43
05-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
IL GRUPPO della Protezione Civile di Trezzano Rosa compie dieci anni e l'amministrazione...	44
05-04-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	45
05-04-2012 Il Mattino di Padova	
in breve	46
04-04-2012 Il Messaggero Veneto	
incendio domato, l'emergenza è finita	47
04-04-2012 Il Messaggero Veneto	
i "rifiuti selvaggi" costano migliaia di euro	48

04-04-2012 Il Messaggero Veneto sono stati 160 i partecipanti alla giornata ecologica	49
05-04-2012 Il Messaggero Veneto lavori di protezione civile dopo i danni del maltempo	50
05-04-2012 Il Messaggero Veneto colto sul fatto mentre scarica rifiuti	51
05-04-2012 Il Messaggero Veneto borgata in emergenza idrica l'acqua arriva con l'autobotte	52
04-04-2012 La Nuova Venezia schianto in valsugana muore autista chioggiotto	53
04-04-2012 Il Piccolo di Trieste lavori per la ferrovia, la slovenia chiarisca	54
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	55
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, bastava chiedere consiglio alla forestale	57
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	58
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, intervento nella legalità	59
04-04-2012 La Provincia di Sondrio online Rischio di grandine sulle mele Pronte le nuove polizze	60
04-04-2012 Quotidiano del Nord.com Reggi alla prima riunione del Comitato paritetico Stato Regioni Enti locali sulla Protezione civile ...	61
04-04-2012 Trentino appartamenti agibili, ma il comune era pronto ad ospitare gli sfollati	62
04-04-2012 Trentino brucia l'ascensore, 23 intossicati - giacomo eccher	63
05-04-2012 Trentino protezione civile, dellai guida il comitato stato-regioni	64
04-04-2012 Varesenews Incendio in un palazzo in centro, trenta persone sfollate	65
04-04-2012 Varesenews Alexandra chiede i danni al comune	66
05-04-2012 la Voce del NordEst Dellai vola a Roma: nominato ai vertici della Protezione civile	67

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

GAIS

Spento incendio boschivo

ieri con due nuovi focolai

Si è risolto senza gravi danni l'incendio boschivo sopra Montassilone, frazione di Gais, divampato lunedì pomeriggio e che ha tenuto impegnati diversi corpi dei vigili del fuoco fino a tarda sera. Ieri mattina i presidi dei pompieri di guardia nella frazione sul mezzo ettaro di terreno interessato hanno spento due nuovi focolai. (adp)

BRUNICO

Uffici comunali chiusi

per il venerdì santo

Il Comune di Brunico segnala che nell'intera giornata di venerdì santo, dopodomani, i suoi uffici resteranno chiusi.

Funzionerà invece regolarmente la centrale operativa della polizia municipale.

DOBBIACO

Centrale "Bergalpe",

approvato il progetto

Nella sua recente seduta la giunta comunale di Dobbiaco ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione della centrale idroelettrica "Bergalpe" decidendo di appaltare i lavori in un unico lotto per ragioni di urgenza. Saranno cinque le ditte invitate all'appalto che avrà un importo complessivo di 82 mila euro più Iva. (adp)

Torbiere devastate dal fuoco La rabbia cova sotto la cenere

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

mercoledì 04 aprile 2012 - PROVINCIA -

DISASTRO AMBIENTALE. Il giorno dopo il furioso incendio ha inizio la conta dei danni al magnifico sito naturalistico

Torbiere devastate dal fuoco

La rabbia cova sotto la cenere

Giuseppe Zani

Distrutti sei ettari di canneto nella zona protetta Un mozzicone di sigaretta è la probabile causa

Una scolaresca, in visita alla Riserva l'altroieri mattina, ha assistito dal vivo al disastroso incendio| Fiamme nel paradiso delle Torbiere: parte la conta dei danni Dov'era la casa di rare specie di libellule e di numerosi uccelli di rovo e di palude adesso è una desolata distesa di cenere e di alberi anneriti. Il paradiso naturalistico del Sebino sembra un campo di battaglia, e nessuna «caccia» ai responsabili potrà compensare lo sconcerto e la rabbia per il danno a un patrimonio unico. L'INCENDIO divampato l'altra mattina in Torbiera ne ha purtroppo devastato la fascia più interessante dal punto di vista naturalistico: distrutti circa 6 ettari di canneto in zona A, la zona di massima protezione. Le fiamme hanno aperto uno squarcio che dalla trattoria «Funtani» di Provaglio arriva a ridosso dell'ex casello ferroviario in via Roma, a Iseo.

MA COME è successo? «Non sono propenso a sostenere che le fiamme siano d'origine dolosa- afferma Giovanni Lecchi, presidente del Consorzio di gestione delle Torbiere sebino -. A meno che non si tratti di un piromane. Comunque sia, l'area incenerita dal rogo è di proprietà dell'ente gestore. Mire immobiliari, lì sopra, non ce ne possono essere. Molto probabilmente a innescare l'incendio è stata una persona che ha lasciato cadere una cicca di sigaretta nelle stoppie clungo il sentiero in zona B».

Una disattenzione dalle conseguenze disastrose. Una ricognizione per quantificare i danni all'ambiente sarà compiuta a breve da Lecchi e da due dei tre componenti il Comitato scientifico, un botanico e un ornitologo.

«Non ci sarà l'ittirologo perchè la zona spianata dalle fiamme è umida, torbosa, ma non include vasche d'acqua: lì dentro il pesce non si spinge- spiega Lecchi-. A occhio, comunque, non sembra che la vegetazione sia stata danneggiata gravemente: il canneto, con le prime piogge, rinasce rapidamente, mentre l'incendio s'è mangiato soprattutto le piante già secche».

La più colpita è stata indubbiamente la fauna. Anche perchè la stagione degli amori quest'anno è avanti di circa un mese. Sono andati distrutti i nidi di merli, passeracei, gallinelle d'acqua, germani e svassi. In trappola anche i piccoli animali che sono alla base della catena alimentare.

Ci vorrà invece tempo per capire che cosa ne sarà delle libellule che popolavano la zona A delle torbiere. Lì Eugenio Balestrazzi, entomologo milanese, ne ha catalogato numerose specie, alcune rarissime, facendone oggetto di studio all'interno del progetto «Life» dell'Unione Europea. Ma tutto, o quasi, è finito in cenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casto: lunedì 9 aprile la marcia di regolarità

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 04/04/2012

Indietro

mercoledì 04 aprile 2012 - SPORT -

VIA ALLA QUARTA EDIZIONE DI «TRA I SENTER DE CAST»

Casto: lunedì 9 aprile

la marcia di regolarità

Il Gsp Casto, Gruppo alpini Casto e Gruppo Protezione Civile Casto, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizzano lunedì 9 aprile la quarta edizione di "Tra i senter de Cast", una marcia di regolarità in montagna a coppie aperta a tutti gli iscritti F.I.E (juniores, seniores e femminile) e a tutti (categoria libera) , valido come prima prova del trofeo di marcia di regolarità "Montagne Valsabbine".

L'iscrizione costa 6 euro per ogni coppia, ritrovo al Rifugio Paradiso-Casto alle 7.15 con la consegna dei pettorali; ore 8.15 partenza gara, termine iscrizione: sabato 7 aprile ore 12 oppure lunedì 9 aprile, 30 minuti prima della partenza.

Ricordiamo che sarà possibile pranzare al rifugio Paradiso (primo, salamina, acquavino,dolce, caffè al prezzo concordato di 10 euro).

Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni per il pranzo rivolgersi a: E-mail: info@ferratecasto.it; Diego (339/7182212); Roberto (392/8385677).

Sito Internet: www.ferratecasto.it

Polizia locale in aereo Costa meno dell'auto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

giovedì 05 aprile 2012 - PROVINCIA -

CHIARI. I dati del servizio Airpol nel Patto intercomunale di sicurezza

Polizia locale in aereo

Costa meno dell'auto

Massimiliano Magli

Il Comandante smonta l'accusa di presunti sprechi «La spesa per un'ora di volo non supera i 38 euro»

L'aereo ultraleggero in dotazione alla Polizia locale di Chiari Conti alla mano volare conviene, almeno per l'aereo della Polizia locale di Chiari, in forza al Patto locale di sicurezza.

Conviene addirittura più che usare l'auto, se si raffronta il rapporto tra consumi di carburante e tempestività di intervento, ma anche tra il tempo impiegato per controllare il territorio in aeroplano.

Ad affermarlo, in risposta alla polemica sollevata dall'opposizione locale, è il comandante della Locale Michele Garofalo che ha presentato ieri il «libro di volo» dell'Airpol, l'aereo ultraleggero in forza al Patto finanziato dal Ministero degli interni con 361 mila euro, necessari sia per l'acquisto del mezzo (110 mila euro), la formazione dei piloti (47 mila), le spese di gestione (129 mila spalmate su cinque anni per benzina, assicurazione, hangaraggio, manutenzione eccetera) e il potenziamento del Sistema informativo territoriale (con 74 mila euro).

«LA GESTIONE ordinaria del mezzo - ha spiegato il comandante - è assolutamente alla portata di un gruppo di 18 Comuni a cui si è associato anche l'ente Parco Oglio Nord. Le polemiche lasciano il tempo che trovano, se si considera che per un'ora di volo sono necessari soltanto 38 euro, contro i 1500 euro degli elicotteri in uso alle forze dell'ordine». Da qui muove la contro-critica: «Chi dunque - aggiunge Garofalo - nel recente passato ha lamentato sprechi di risorse economiche per questo progetto, ha omesso di dire i reali costi dei mezzi aerei che normalmente sorvolano il nostro territorio».

L'Airpol nel 2011 è stato utilizzato in 130 missioni: 44 voli per interventi di monitoraggio e prevenzione, 16 quelli su richiesta di accertamento da parte di diversi Comuni e 13 le missioni per altre forze dell'ordine. Il controllo del Parco Oglio Nord ha invece richiesto 20 voli, due interventi a supporto dei Vigili del fuoco, 25 voli di esercitazione piloti e 12 per esercitazioni della Protezione Civile. Infine, grazie agli accertamenti aerei sono state operate 32 segnalazioni e un sequestro per abuso edilizio. E con costi più che sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

Differenziata, un mini boom

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

giovedì 05 aprile 2012 - PROVINCIA -

ODOLO. La quota del porta a porta è arrivata al 40%, ma l'obiettivo è quello di crescere ancora

Differenziata, un «mini» boom

Differenziata oltre il 40%, ma si può ancora crescere. Vola ma ancora non decolla la differenziata a Odolo. I numeri parlano chiaro: è in crescita il porta a porta, ma non siamo ai livelli che si registrano in altri Comuni «ricicloni». In ogni caso, confrontando i dati del 2007 con quelli riferiti al 2010 (i più recenti disponibili per intero), c'è di che essere ottimisti. Nel 2007 si raccoglievano complessivamente rifiuti per 1.270.000 chilogrammi, con la differenziata che si attestava a 374.000 chili. Conti alla mano il 29,5% del totale. Il balzo nel 2010 è stato netto ed evidente: i rifiuti complessivi sono scesi a 1.213.000 chilogrammi, sarebbe a dire il 4,5% in meno rispetto a tre anni prima, di contro la quota di differenziata è schizzata al 40% del totale, 488.000 chili. La carta è passata da 113.000 a 143.500 kg. (con un +27%), il vetro da 58.800 a 63.800 (+8,5%), il verde da 164.500 a 209.600 (un balzo del 27,5%) e la plastica è salita da 17.300 a 27.500 (una crescita del 59%).

ELOQUENTI pure i dati unitari e disgiunti sui rifiuti prodotti dagli odolesi. Nel 2007 ogni cittadino del paese della Valsabbia aveva prodotto 636 chili di rifiuti, dei quali soltanto 187,5 differenziati. Nel 2010 invece, i chili complessivamente prodotti sono scesi a 576 (60 in meno per ogni cittadino, circa il 10%), ma quelli differenziati sono saliti a 232 (più 24%).

A conti fatti si producono meno rifiuti. E se ne differenziano molti di più. «E ora l'obiettivo - spiegano in Comune - è di crescere ancor di più nella quota di differenziata». Ecco perché si prosegue con il fitto calendario del porta a porta, steso dal Comune in collaborazione col gruppo di Protezione Civile e Antincendio Boschivo di Odolo. Prosegue anche la raccolta settimanale nelle aziende e dai commercianti, servizio gratuito.M.PAS.

«Una Fiera del Perdono in grande stile»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

«Una Fiera del Perdono in grande stile»

L'edizione numero 449 caratterizzata da una ricca serie di eventi

Raffica di eventi al Perdono: «Sarà una Fiera in grande stile». Ieri pomeriggio i vertici di palazzo Broletto e dell'Unione del commercio locale hanno presentato la kermesse per eccellenza di Melegnano che, giunta all'edizione numero 449, è in programma per la giornata di domani. «Anche quest'anno il Perdono presterà un occhio di riguardo alle giovani generazioni - ha affermato l'assessore alla Fiera Marco Lanzani -. Nel fossato del castello mediceo simbolo della città, infatti, sarà allestita una fattoria con tanto di villaggio country-western, che ospiterà mucche, cavalli e animali da cortile. Sempre per i più piccoli, poi, sono previsti giochi di tutti i tipi, il battesimo della sella e i giri in carrozza. Ma avremo anche il teatro dei burattini allietato da una serie di spettacoli fiabeschi, mentre il Gem, lo Spazio Milk e la Protezione civile organizzeranno laboratori ed attività di carattere ludico-educativo. Senza dimenticare il Villaggio dell'artigianato con la presenza degli antichi mestieri, la dimostrazione di intagli nel legno e una serie di stand ricchi di prodotti agricoli lodigiani e pavesei, eventi curati dalla cooperativa Il Giardinone. Anche l'Unione del commercio giocherà un ruolo di primo piano alla kermesse. «In piazza Matteotti allestiremo la tensostruttura con decine di stand - hanno chiarito il presidente Guido Scotti e il segretario Carlo Sierra -, ma nel padiglione fieristico troveranno spazio anche gli antichi attrezzi agroalimentari della civiltà contadina». «Il tutto completato dalla presenza della mucca Camilla - ha continuato Giovanni Ghianda, vicepresidente dell'Unione e organizzatore storico della Fiera -, che attenderà i bimbi per un'inedita prova di mungitura, a conclusione della quale sarà rilasciato un attestato ad hoc». Sempre sotto la tensostruttura, infine, saranno distribuiti gratuitamente decine di uova di cioccolato, al cui interno i bimbi troveranno altrettanti buoni sconto da consumare in diversi negozi di Melegnano. E anche Fiere In con Carla Marivo e Manuela Nicola non farà mancare la sua competenza per l'ottima riuscita della kermesse. «Abbiamo rafforzato ancor di più la Via dei sapori in piazza Garibaldi - hanno ribadito -, che vedrà la presenza di una serie di casette, all'interno delle quali avremo prodotti in arrivo addirittura dall'estero». Ma anche i singoli commercianti delle vie Dezza, Marconi e Vittorio Veneto faranno la loro parte. A partire dal panificio Vitali, che metterà in mostra i suoi prodotti tipici. «Come del resto gli anni scorsi, insomma, sarà una Fiera in grande stile - hanno concluso il sindaco Vito Bellomo e l'assessore Lanzani -, che nei cinque giorni di festa promette di radunare in città almeno 50mila appassionati». St. Cor.

Notte di fuoco nei campi alla Ranera

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Notte di fuoco nei campi alla Ranera

In fiamme 300 quintali di legna, pompieri in azione per sette ore

Sant Angelo Trecento quintali di legna in fumo, e oltre sette ore per domare l'ennesimo incendio anomalo nel Lodigiano. È quanto accaduto tra martedì sera e l'alba di ieri a Sant Angelo Lodigiano, in frazione Ranera, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con ben quattro mezzi per spegnere il rogo divampato attorno a una trentina di alberi in un campo nei pressi di cascina Duomo. Come abbia potuto scatenarsi l'incendio è ancora motivo di indagine dei carabinieri di Sant Angelo, piombati nel campo a margine della strada provinciale 17 assieme ai vigili del fuoco; ciò mentre il proprietario dell'area e della legna bruciata assicura di non aver ricevuto né minacce né intimidazioni di alcun tipo. Doloso o meno, il rogo è scoppiato comunque in maniera decisamente strana. Con le prime avvisaglie, sotto forma di fumo, scorte da qualche passante già attorno alle 17; e l'allarme vero e proprio divampato assieme alle fiamme verso le 22, quando la robusta scorta di legna accatastata nei pressi della vicina cascina abbandonata era ormai in preda alla fiamme. «Erano tronchi caduti e raccolti nelle campagne, destinati a essere immagazzinati in vista dell'inverno, ma non erano ancora stati tagliati - spiega il proprietario dell'area -. Erano una trentina di piante, ne sono rimasti solo alcuni pezzi, carbonizzati: per fortuna non ci sono stati problemi di sicurezza, vista la distanza dalla cascina, che comunque è disabitata». I pompieri lodigiani, però, hanno dovuto lavorare tutta la notte per domare l'incendio e mettere l'area in sicurezza, intervenendo con due autospolpanti, un'autobotte, un modulo per incendi e diversi uomini tra il comando di Lodi e il distaccamento di Sant Angelo. Iniziata attorno alle 22, l'operazione per spegnere le fiamme è finita dopo le 5 del mattino; il tutto mentre ancora ieri pomeriggio, a testimonianza delle dimensioni del rogo, dalle carcasse dei tronchi andati in fiamme continuava ad alzarsi piccole colonne di fumo, probabilmente vapore acqueo prodotto dalla reazione tra la pioggia scesa sul Lodigiano e il calore ancora sprigionato dalla legna arsa nel campo. Sul cosa ed eventualmente sul chi abbia provocato tutto ciò, una risposta certa ancora non c'è: ma indagini e accertamenti, come confermano i carabinieri da Lodi, sono tutt'ora in corso. Alberto Belloni

Acquedotto prosciugato dall'incendio a Boscon, cinquecento a secco**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 04/04/2012 - pag: 16

Acquedotto prosciugato dall'incendio a Boscon, cinquecento a secco

BELLUNO Non bastasse l'allerta massima per la siccità - con fiumi e laghi letteralmente prosciugati (e pioggia che non si vede ormai da un mese) -, l'altro ieri a peggiorare ulteriormente lo stato di «sete» grave degli acquedotti bellunesi ci si è messo anche il fuoco. L'incendio scoppiato lunedì sera in località Boscon ha infatti prosciugato, di fatto, l'acquedotto delle Roncole a Belluno, sistema da cui dipendono circa 500 utenze distribuite tra la zona di Giamosa e dintorni - Salce, Col di Salce, Giamosa, Bettin, Boscon e San Fermo, Col da Ren, Marisiga, Carmegn, Canzan, Col del Vin, Bes -. Le fiamme sono divampate nell'azienda agricola di Domenico Giacomini, mandando in fumo quasi 800 quintali di balle di mais e 3 macchinari agricoli. Il massiccio prelievo di acqua dall'acquedotto locale effettuato dai vigili del fuoco ha così causato un brusco calo di livello nelle sorgenti - dai 60 centimetri giornalieri della settimana scorsa si è passati ai 20 dell'altra notte -, e ora si profila inesorabile un nuovo rischio di rubinetti a secco per i residenti. «L'emergenza incendi - spiega la società Bim-Gsp, che gestisce il servizio idrico nel Bellunese - ha naturalmente priorità assoluta perché in gioco ci sono sicurezza e incolumità della collettività. Al momento, però, l'erogazione d'acqua manca già alle utenze più in quota di Via Canzan; nei prossimi giorni, in assenza di piogge consistenti, la situazione sarà destinata a peggiorare». Da oggi pomeriggio sarà dunque posizionata in zona una nuova autobotte, impegnata fino a ieri ad Aune, in modo da dare supporto alle utenze rimaste a secco. Altri rifornimenti con autobotti sono stati eseguiti ieri ad Aune di Sovramonte e sono in programma per oggi nel serbatoio di Larzonei, mentre stretto monitoraggio viene mantenuto anche sulle sorgenti dell'Agordino, dell'Alpago, sul Venal di Ponte nelle Alpi, sulla Pezzericola a Sospirolo e sullo Schiara a Belluno. Nel tardo pomeriggio di lunedì sono stati inoltre eseguiti interventi urgenti ai serbatoi di Colvignas, Oreghe e Ceramasse in comune di Agordo, dove un improvviso calo del livello delle vasche, originato da siccità in sorgente e, con ogni probabilità, anche da perdite occulte in rete, ha lasciato senza acqua circa 300 utenze residenti nelle vie IV Novembre, Faion, Col di Foglia, Pragrando, Dozza (in parte), Vera e Bries. Bruno Colombo

U²

giamosa senz'acqua a causa dell'incendio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- Cronaca

Giamosa senz acqua a causa dell incendio

Le fiamme all azienda agricola di lunedì hanno ridotto le riserve dell intera area Oggi arriva l autobotte e Gsp sgancia i magazzini comunali da quell acquedotto

Al via controlli a tappeto nel capoluogo e nella provincia

L EMERGENZA IDRICA»IN CITTÀ

BELLUNO. A monitorare la situazione critica c è anche l assessore Fabio Da Re che ha chiesto aiuto nel controllo del territorio sia al Corpo forestale che alla polizia locale. «Dopo aver pubblicato l ordinanza di divieto di usare l acqua per scopi non necessari, è venuto il momento di mettere in pratica e chi viene trovato a infrangere all ordinanza verrà sanzionato. Stiamo inoltre verificando con Bim Gsp se c è la possibilità di effettuare interventi straordinari per tamponare la situazione». È scattata quindi la lotta a chi spreca l acqua e a chi appicca gli incendi o brucia le sterpaglie, «perché spegnere un incendio significa utilizzare acqua dell acquedotto e quindi prenderla alle utenze domestiche e all uso quotidiano. Siamo tutti consapevoli della situazione di siccità in cui viviamo, è bene che tutti siamo responsabili e stiamo attenti a quello che facciamo».

BELLUNO Continua l emergenza idrica a Belluno e provincia. E ad accentuare i problemi anche gli incendi di questi giorni che obbligano a prelievi cospicui dagli acquedotti a scapito delle utenze. È quello che è accaduto a Giamosa e nelle frazioni servite dall acquedotto delle Roncole rimasto quasi a secco per l incendio all azienda agricola di via del Boscon. Dalle Roncole dipendono circa 500 utenze distribuite tra la zona di Giamosa e dintorni - Salce, Col di Salce, Giamosa, Bettin, Boscon e San Fermo, Col da Ren, Marisiga, Carmegn, Canzan, Col del Vin, Bes. Dopo lo spegnimento del fuoco, si è registrato un brusco calo di livello nelle sorgenti dai 20 cm giornalieri della settimana scorsa ai 60 cm dell altra notte. «L emergenza incendi», spiega la società, «ha naturalmente priorità assoluta perché in gioco ci sono sicurezza e incolumità della collettività: anche in acquedotti con evidente carenza idrica, quindi, i prelievi per usi antincendio vengono effettuati, il tutto in stretto raccordo con il nostro personale in modo tale da limitare i disagi all utenza». E se al momento l acqua manca solo ad alcune utenze, quelle poste più in quota di via Canzan, nei prossimi giorni, in assenza di piogge consistenti, la situazione è destinata a peggiorare. «L incendio non ci voleva», spiega la società, «ma la carenza nella sorgente è già in atto da tempo e questo evento ha solo anticipato di 2-3 giorni gli effetti che già avevamo previsto. Da oggi, quindi, posizioneremo la nostra autobotte, impegnata fino a ieri ad Aune, davanti alle scuole elementari di Giamosa, in modo da dare supporto alle utenze della zona e limitare i possibili disagi. Rinnoviamo l invito all utenza a ridurre i consumi allo stretto necessario: meno prelievi, più acqua per tutti, insomma». Da un lato la siccità, quindi, che va a sommarsi inevitabilmente a un quadro di problemi strutturali noti da tempo e di difficile soluzione. «Questo acquedotto, come altri in provincia, ha rilevanti limiti strutturali: la portata delle captazioni è ridotta e variabile a seconda dell andamento stagionale, in loco non vi sono altre sorgenti a cui poter attingere, la ramificazione delle condotte, molto vasta, non consente interconnessioni con altri acquedotti meglio riforniti. L abitato di Giamosa, poi, con rete acquedottistica insufficiente a sostenere la crescita residenziale degli ultimi dieci anni, è anche praticamente quasi allineato al serbatoio Bios, quindi, giocoforza, in casi di carenza d acqua il poco dislivello diventa penalizzante. Va da sé, quindi, che periodicamente si presentino problemi nella fornitura idrica, sui quali, oggettivamente, poco possiamo fare in assenza di adeguati ed onerosi investimenti. Quanto realisticamente attuabile per migliorare il servizio in loco», conclude la società, «ad oggi lo abbiamo già fatto: oltre a costruire il nuovo serbatoio e a ristrutturare le sorgenti, abbiamo sostituito integralmente tratti di rete pieni di perdite e, in questi giorni, stiamo allacciando ad un altro acquedotto l utenza dei magazzini comunali di via Marisiga, in modo da escludere potenziali picchi di prelievo». Proseguono, nel frattempo, i rifornimenti con autobotti dei vigili del fuoco ad Aune di Sovramonte, mentre stretto monitoraggio viene mantenuto sulle

giamosa senz'acqua a causa dell'incendio

sorgenti dell'Agordino, dell'Alpago, sul Venal di Ponte nelle Alpi, sulla Pezzericola a Sospirolo e sullo Schiara a Belluno.
Paola Dall'Anese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile più efficace la cmf chiede soldi ai comuni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

IL PROGETTI

Protezione civile più efficace la Cmf chiede soldi ai Comuni

FELTRE Dai sindaci alla popolazione, passando dagli amministratori ai tecnici comunali, fino alle scuole: tutti a lezione di protezione civile per imparare come gestire un'emergenza, come si presta il primo soccorso a feriti e dispersi, si individuano le zone strategiche dove gli abitanti potranno trovare informazioni e assistenza subito dopo l'evento calamitoso oppure in seguito a una fase di allertamento. Costruire un nuovo servizio associato di protezione civile è la proposta che la Comunità montana ha lanciato ai Comuni, chiedendo loro un contributo economico in più per passare dagli attuali 19 mila 131 euro complessivi a 28 mila 697 euro, con un maggiore costo di circa 750 euro ciascuno in modo da potenziare la rete di formazione e informazione. L'obiettivo è creare una struttura mista, con una persona di riferimento nell'ufficio della Cmf ma che sia allo stesso tempo itinerante, coinvolgendo attivamente i singoli municipi. A fare il quadro della situazione è l'assessore della Comunità montana Stefano Toigo: «La convenzione intende consolidare il servizio dando priorità alla formazione rivolta a sindaci, amministratori, tecnici comunali e cittadinanza, ma vorremmo estenderla anche alle scuole per educare le nuove generazioni e magari far nascere in qualcuno la voglia di diventare volontario di protezione civile», spiega. Un ulteriore beneficio si avrebbe inoltre per l'aggiornamento dei singoli piani di protezione civile, «il completamento dei quali ha assorbito le risorse maggiori nel periodo 2006-11. Cosa che insieme alla gestione ordinaria di mezzi, volontari, assicurazioni e altro ha di fatto impiegato tutto il servizio associato, impedendogli di dedicarsi ad altri aspetti che appaiono sempre più importanti e necessari, e costringendolo anche a fare uso di figure esterne specializzate». In più, la proposta illustrata nell'ultima conferenza dei sindaci risponde all'esigenza di legge che obbliga i Comuni sotto i 5 mila abitanti ad esercitare le sei funzioni fondamentali attraverso forme associate (due vanno unite prima del 30 settembre e tutte entro la fine di settembre 2013). Tra queste c'è la gestione di territorio e ambiente che contiene anche la protezione civile. «Ora aspettiamo che i Comuni ci dicano cosa vogliono fare», dice ancora Stefano Toigo. «Speriamo di avere l'adesione di tutti». Con lo sportello itinerante nei diversi municipi diventerebbe dunque più semplice raccogliere i dati per l'aggiornamento dei Piani, realizzando allo stesso tempo uno strumento capace di rispondere alle esigenze locali. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

duemila euro per la casa di riposo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Duemila euro per la casa di riposo

Sabato la donazione dell'Associazione Spiritolimpico

PONTE NELLE ALPI Duemila euro per la casa di riposo pontalpina. Sabato la struttura per anziani di Ponte nelle Alpi ha ricevuto una donazione di 2.000 euro da parte dell'Associazione sportiva dilettantistica Spiritolimpico. Dopo la celebrazione della messa, che si è svolta sabato in casa di riposo, il sindaco Roger De Menech e il vicesindaco Paolo Vendramini hanno ringraziato il presidente di Spiritolimpico Elia Bernard e le altre associazioni, ovvero Ac San Giorgio, Pollicino e Protezione civile e Alpini di Ponte nelle Alpi, che hanno contribuito con i loro volontari a raggiungere questo importante risultato. La donazione, infatti, è stata resa possibile grazie al ricavato del concerto dei Rumatera, realizzato in gennaio al Palamares di Ponte nelle Alpi. Presenti all'incontro, oltre alle Associazioni sopracitate, anche gli scout di Ponte nelle Alpi. All'indirizzo <http://www.gobelluno.it/video-tv/> oppure <http://www.youtube.com/watch?v=q9e9uMjbxz8> è possibile vedere la video intervista a Elia Bernard e a Igor Roldo, inerente la consegna della donazione.

Incendio distrugge 18 ettari di bosco Si stringe il cerchio sui due piromani

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Incendio distrugge 18 ettari di bosco

Si stringe il cerchio sui due piromani

Rogo spento a San Pellegrino. Il vento porta cenere e odore fino ad Almenno

Visti due ragazzi, trovato il motorino su cui sono fuggiti. «Ormai sono individuati»

None

Mercoledì 04 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'incendio sviluppatosi tra lunedì e martedì nella valle del Boione e in zona Alino a San ... San Pellegrino

Silvia Salvi

Sono circa 18 gli ettari di bosco ceduo andati in fumo nell'incendio sviluppatosi tra lunedì e martedì sopra San Pellegrino, nella ripida valle del Boione e in zona Alino. Un rogo di origine dolosa sui cui colpevoli sono sulle tracce gli uomini del Corpo forestale, in collaborazione con i carabinieri di Zogno. Ieri mattina, infatti, sono stati ascoltati testimoni che hanno riferito particolari importanti riguardo un ragazzo e una ragazza visti scappare dal luogo del rogo con un motorino, del quale coprivano, con un piede, la targa. Oltre a spegnere le fiamme, gli uomini della Forestale hanno anche avviato le indagini per riuscire a risalire all'identità dei due presunti piromani. Fortunatamente nella nottata una pioggerellina è scesa sulla cittadina termale e sui monti circostanti, aiutando nell'opera di spegnimento. «Grazie al buon cuore del tempo – spiega il comandante del Corpo forestale di Zogno Marcello Lazzarini – e al supporto di volontari (anticendio della Comunità montana provenienti da Dossena, San Giovanni Bianco, San Pellegrino e Sedrino), professionisti e mezzi adeguati (elicotteri e auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco), l'incendio è stato domato e spento. Sono state sufficienti a dare un importante contributo in tal senso poche gocce d'acqua. Alle 10 di questa mattina (di ieri per chi legge, ndr) abbiamo compiuto un giro del perimetro e soffocato gli ultimi bracieri attivi. Sui piromani si sta ormai stringendo il cerchio. È questione di ore. Il motorino è stato individuato e a breve avremo anche nome e cognome».

L'incendio, favorito dal clima secco, per l'assenza di pioggia da settimane, e le forti raffiche di vento che hanno alimentato le fiamme, si è rapidamente propagato, superando un costone, arrivando a lambire la frazione Alino e scendendo sulla strada rurale che porta a Vettarola Ronco. Tanto che lunedì sera – con le fiamme alte fino a 6/7 metri diventate pericolose – i volontari sono dovuti rientrare. Nell'incendio era rimasta coinvolta anche una grossa linea elettrica dell'Enel. I volontari, inoltre, hanno provveduto a bagnare i tetti delle baite presenti per evitare che il fuoco le intaccasse.

Il rosso delle fiamme e il fumo sprigionato dalla combustione in valle del Boione erano ben visibili dal centro abitato: l'assessore Luigi Cavagna ne ha parlato al Consiglio comunale di lunedì. Alcuni residenti della bassa Valle Brembana, da Zogno fino a Clanezzo e ad Almenno San Salvatore, hanno notato che l'aria serale aveva un inconsueto odore acre di legna bruciata, a dimostrazione di quanto forte e lontano soffiassero i venti l'altra sera.

U²

Difesa del suolo Belotti: entro l'estate una nuova legge

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Difesa del suolo

Belotti: entro l'estate

una nuova legge

Mercoledì 04 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un intervento nell'ambito dell'operazione «Fiumi sicuri» Una nuova legge per la difesa del suolo da approvare entro la prossima estate. È quanto ha annunciato l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti, intervenendo ieri a Milano al seminario sulla «Prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la pianificazione».

La legge ha come obiettivo la riorganizzazione, con Ersaf più protagonista sul territorio nel monitoraggio delle situazioni a rischio, la valorizzazione dei consorzi di bonifica e la manutenzione dei corsi d'acqua

«Molti disastri si sarebbero potuti evitare con la prevenzione – ha detto Belotti –. Per questo, da tempo, insistiamo invitando le Amministrazioni comunali a fare la "prevenzione della prevenzione" e a tener in grande considerazione, nella pianificazione urbanistica dei propri Comuni, il rischio idrogeologico e il risparmio di suolo». Tutto questo senza penalizzare il settore dell'edilizia, già in gravissima crisi, ha aggiunto l'assessore, ma anzi «promuovendo il recupero dell'esistente e la riqualificazione delle aree dismesse anche con incentivi».

Il piano d'area delle valli

Sempre nell'ottica di una buona pianificazione e del risparmio di suolo, Belotti ha ricordato che «stiamo lavorando alla realizzazione di un "piano d'area delle valli prealpine", che interesserà soprattutto le aree bergamasche e della Valsassina e avrà l'obiettivo di riconsiderare e contenere il fenomeno dell'espansione incontrollata delle seconde case in montagna.

Uno strumento di regia generale contro la cementificazione selvaggia degli anni passati, volto alla tutela del paesaggio, allo sviluppo responsabile e alla prevenzione dei rischi idrogeologici». «Una sensibilità – quella ambientale, finalizzata alla difesa da frane, valanghe ed esondazioni –, che deve accomunare cittadini e istituzioni locali».

Difesa del suolo: 160 interventi

«Con maggiori responsabilità e sensibilità, cresce anche la coscienza per la tutela del proprio territorio – ha detto Belotti –. Per questo abbiamo delegato i Comuni quali enti attuatori della maggior parte dei 160 interventi inseriti nell'Accordo di programma di difesa del suolo, che vede la Regione, insieme al ministero dell'Ambiente, investire nel territorio lombardo ben 217 milioni di euro. È indispensabile sensibilizzare i cittadini sull'importanza delle opere di difesa del suolo e di messa in sicurezza del territorio per prevenire esondazioni o catastrofi naturali».

Niente «bufale» dai blog Calusco sta sul classico

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

Niente «bufale» dai blog

Calusco sta sul classico

Mercoledì 04 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Calusco d'Adda

«Bracciodiferro», Caluscoinlinea e Unitipercalusco: non ci sono tra le liste presentate ufficialmente ieri all'ufficio elettorale di Calusco d'Adda. Quelle che si disputeranno il governo del palazzo di piazza San Fedele sono il sindaco uscente Roberto Colleoni, della lista civica «Per Calusco», e il consigliere di minoranza Paride Mantecca, con «Lineacomune». Le due altre formazioni annunciate con i blog in Internet - anzi tre se si considera la lista dell'ottobre 2011 a firma «Bracciodiferro» - alla fine non sono comparse. Quindi la corsa sarà a due. Con una sola donna «Per Calusco», quattro per «Lineacomune».

Dallo schieramento del sindaco scompaiono due volti notissimi della società civile locale: il vicesindaco Leopoldo Giannelli (presidente della Protezione civile) e l'ex assessore Antonella Bonacina. Giannelli è stato una figura di spicco nel gruppo in questi cinque anni, oltre ad essere direttore responsabile del periodico d'informazione comunale di Calusco d'Adda. La lista civica «Lineacomune», invece, si è rinnovata quasi totalmente, a parte il candidato sindaco Mantecca e Andrea Colleoni.

Provincia e Aeroclub, rinnovato il patto per la sicurezza

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Provincia e Aeroclub, rinnovato

il patto per la sicurezza

Giovedì 05 Aprile 2012 CRONACA, e-mail print

Il presidente Ghisalberti e l'assessore Carrara firmano il protocollo fotoberg Monitoraggio del territorio dal cielo: rinnovato il protocollo di intesa tra la Provincia e l'associazione Aeroclub Bergamo Taramelli, la cui «flotta aerea» darà, anche per quest'anno, il proprio contributo gratuitamente.

Con sei velivoli a disposizione, sarà possibile monitorare la bergamasca «per esigenze di protezione civile – ha precisato l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara – quali dissesti idrogeologici, valanghe, reticolo idrografico e viabilità stradale, rilevazione e segnalazione di incendi boschivi, esecuzione di fotografie aeree ed eventuali esigenze connesse alle funzioni della Provincia». Carrara ha ringraziato i soci dell'Aeroclub «per la disponibilità ad accogliere a bordo dei velivoli il personale dell'assessorato e i professionisti che operano con la Provincia». «Abbiamo ritenuto opportuno – ha commentato il presidente dell'associazione Marco Ghisalberti – rinnovare il protocollo mettendo a disposizione i nostri aeroplani e i piloti». Presente alla firma del documento, il comandante della Polizia provinciale e dirigente della Protezione civile Alberto Cigliano.

Sono circa un centinaio i piloti dell'Aeroclub Taramelli. «Negli ultimi due anni – ha affermato il presidente Marco Ghisalberti – abbiamo registrato 2 mila ore di volo l'anno. Abbiamo scelto di unire la normale attività con il volontariato, e questo non sottrae risorse alla prima». Certo i piloti continuano a volare come in passato, ma all'esperienza «nei cieli» si unisce la capacità di riconoscere e segnalare le situazioni di criticità, anche grazie alla collaborazione con il Centro operativo Aib di Curno del Corpo forestale. E Ghisalberti ha rilevato che sarebbe importante, in ogni provincia dove si trova un Aero club, mettere in campo un progetto come quello targato Bergamo.

Entrando nel dettaglio del Protocollo, Carrara ha rilevato che «l'Aeroclub ha accettato di firmare un documento uguale a quello dello scorso anno, anche se ci avevano presentato delle proposte che, per motivi economici, non siamo stati in grado di recepire». E ha aggiunto: «Riuscire ad arrivare a un pattugliamento quotidiano comporterebbe dei costi che, in questo periodo, non è possibile sostenere per noi. Ma non escludo che, per le prossime annualità, si possa valutare un'implementazione dell'attività». Alessandra Loche

San Pellegrino, spenti tutti i fuochi «Ore contate per i piromani»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

San Pellegrino, spenti tutti i fuochi

«Ore contate per i piromani»

Giovedì 05 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'incendio a San Pellegrino San Pellegrino

Hanno le ore contate i presunti incendiari che erano entrati in azione lunedì pomeriggio appiccando il fuoco nei boschi sopra San Pellegrino Terme. Il rogo è stato spento martedì ma oltre alle opere di spegnimento del fuoco erano partite anche le indagini.

Grazie ad alcune preziose testimonianze, infatti, la possibilità di individuare gli autori del misfatto si è concretizzata fin da subito. L'incendio – grazie al lavoro congiunto degli agenti del Corpo forestale, dei pompieri, dei volontari anticendio della Comunità montana provenienti da Dossena, San Giovanni Bianco, San Pellegrino e Sedrina, e, perché no, della pioggerella scesa nottetempo – anche se vasto è stato fermato per tempo, prima che diventasse pericoloso.

Contemporaneamente erano però scattate le indagini, condotte dalla Forestale e dai Carabinieri di Zogno. «Ieri mattina abbiamo individuato e spento un altro piccolo fuocherello che si era riattivato, ma che fortunatamente non è andato a intaccare la vegetazione scampata alle fiamme – spiega Lazzarini, della Forestale –. Nonostante infatti l'accurata bonifica effettuata martedì, un piccolo braciere aveva ripreso vigore, ma è stato subito individuato da un ulteriore sopralluogo».

«Per quanto riguarda invece i due soggetti di giovane età che sono stati visti allontanarsi dalla zona proprio nei frangenti in cui sono stati dati alle fiamme i primi arbusti – conclude Lazzarini –, posso solo dire che sono stati individuati e al momento sono in corso gli ultimi accertamenti previsti e che precedono la segnalazione alle autorità». Si. Sa.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

borgofranco Il conto consuntivo sbarca in consiglio Il 12 aprile (seconda convocazione il 13) alle 21 si tiene il consiglio comunale di Borgofranco. All'odg, l'esame e l'approvazione del conto consuntivo anno 2011; il regolamento che disciplina le modalità di erogazione delle provvidenze economiche a favore delle varie categorie di cittadini; regolamento per l'accesso ai servizi a favore delle persone con disabilità; accordo di programma e documento di piano di zona (esame e approvazione). Felonica Il 15 Giornata del verde pulito Comune e Tea organizzano domenica la Giornata del verde pulito 2012, con lo scopo di ripulire e migliorare l'area verde del parco giochi e del parco golenale. Il ritrovo è alle 8.30 al parco giochi angolo via XXV aprile e piazza municipio per la distribuzione delle attrezzature e inizio dell'attività; alle 9 pulizia del parco giochi comunale seguendo le indicazioni dei volontari del Gruppo di Protezione civile di Felonica; alle 10 spostamento a piedi al parco golenale sul Po e inizio pulizia dell'area verde; alle 10.30 sarà offerta la colazione a km zero con prodotti locali e di stagione. In omaggio a tutti gli intervenuti, la borsa della spesa ecologica. Sono invitati grandi e piccoli. Stessa iniziativa a Poggio con ritrovo alle 9 in piazza del Municipio e smistamento dei partecipanti nelle zone periferiche del paese,

U²

L'incendio in via del Boscon lunedì sera ha mandato in tilt l'acquedotto delle Roncole a Bellun...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Mercoledì 4 Aprile 2012,

L'incendio in via del Boscon lunedì sera ha mandato in tilt l'acquedotto delle Roncole a Belluno lasciando 500 utenze senz'acqua e da oggi arriva l'autobotte. Salce, Giamosa, Bettin, Boscon e San Fermo, Col da Ren, Marisiga, Carmegn, Canzan, Col del Vin, Bes, queste le frazioni interessate. Per spegnere velocemente le fiamme si è dovuto attingere alle riserve dell'acquedotto con un calo brusco nei livelli delle sorgenti. L'erogazione è poi tornata regolare tranne per alcune utenze, quelle poste più in quota di Via Canzan, ma nei prossimi giorni, in assenza di piogge consistenti, la situazione è destinata a peggiorare. L'assessore regionale competente, Maurizio Conte, nel "cayon" di Santa Croce ha promesso ieri un decreto di emergenza che razionalizzerà i consumi, anche perché i bacini montani rischiano di restare a secco tra 20 giorni.

«L'incendio non ci voleva - spiega il gestore del servizio idrico Gsp - ma la carenza in sorgente è comunque già in atto da tempo e questo evento ha solo anticipato gli effetti che già avevamo previsto. Da domani (oggi ndr) pomeriggio, quindi, posizioneremo un'autobotte, davanti alle scuole elementari di Giamosa, in modo da limitare i possibili disagi. Rinnoviamo, in ogni caso, l'invito all'utenza affinché vengano ridotti i consumi di tutti allo stretto necessario». Avvisaglie della siccità si sono avute sempre ieri mattina a Belluno in via Mezzaterra e zone limitrofe, ma si è trattato fortunatamente solo del rifacimento di un allaccio e in un'ora circa tutto è tornato alla normalità. Proseguono, nel frattempo, i rifornimenti con autobotti dei Vigili del Fuoco ad Aune di Sovramonte, mentre stretto monitoraggio viene mantenuto sulle sorgenti dell'Agordino, dell'Alpago, sul Venal di Ponte nelle Alpi, sulla Pezzericola a Sospirolo e sullo Schiara a Belluno.

© riproduzione riservata

Una squadra di... Protezione civile compie un'opera buona a Siena**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

LA ZEBRETTA

Una squadra di... Protezione civile

compie un'opera buona a Siena

di Luciano Provini

Mercoledì 4 Aprile 2012,

Con le inclusioni di forze fresche come Fabbrini, Pereyra e Torje sembrava che l'Udinese edizione primavera potesse superare la crisi stagionale di gioco e di risultati.

Era naturale che ai primi caldi e dopo cinquanta partite di Coppe e di campionato la squadra bianconera risentisse della fatica. Non dimentichiamo che è stata una delle prime squadre italiane ad iniziare in piena estate la preparazione alla Champions e alla Coppa Uefa, priva dei suoi uomini migliori e con un organico molto ridotto (da 45 a 29 giocatori). E come ciò non bastasse i due terzi della squadra titolare sono stati poi distratti e impegnati dalle rispettive nazionali d'Africa, Sud America ed Europa. Importante per gli equilibri di squadra è stato inoltre il grave infortunio ad Isla, l'uomo nuovo per la vitalità del centrocampo e della manovra, già smorzata dagli affaticamenti di Asamoah, Pinzi, e Di Natale. Si attendeva il tocco magico dell'allenatore Guidolin che trasformasse la zebretta in un elegante cavallo da corsa come nel film del regista americano F. Du Chau "Striscia, una zebra alla riscossa", dove la zebretta (Striscia), cresciuta in mezzo ai cavalli, quando si accorge d'essere diversa, viene assalita dallo sconforto, a cui si aggiunge l'irrisione del branco, ma alla fine è coraggiosa e trionferà.

L'Udinese a Siena non ha trionfato: vestita in completo arancione come una squadra della "Protezione civile" ha compiuto soltanto un'opera buona, permettendo ad un'altra piccola zebra, la squadra senese, di guadagnare i tre punti in classifica, utili a salvarsi dalla retrocessione.

A Siena un'Udinese, priva di filo conduttore e di idee, incapace a coordinarsi, ha trovato il coraggio soltanto nell'ultimo quarto d'ora della partita, quando si è fatto sentire l'orgoglio in ogni suo elemento, compreso il portiere, che, passando parola "Si salvi chi può", è andato all'attacco, dove si sono confusi sia ruoli che posizioni (Domizzi centravanti, Asamoah terzino). Tanto coraggio nei singoli e tanta confusione nel collettivo, non potevano avere il sopravvento sul cauto e compatto avversario. Il Siena chiedeva non fiori, ma opere di bene, mentre il nuovo campanon del duomo di Udine è ritornato a suonare la sveglia con toni equilibrati e corretti, molto diversi dal garrulo scampanio della Chiesa del Castello cittadino, che negli ultimi cinque mesi l'aveva sostituito.

La differenza sta nel batocchio o batocchio delle campane, così come la differenza fra il gioco dell'Udinese di ieri e quello d'oggi sta nelle nuove energie, fra le quali Cristian Battocchio, ventenne italo-argentino, già azzurrino, in attesa di un posto certo in prima squadra. Anche per lui suona la campana.

Rive dei canali a rischio

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: **04/04/2012**

Indietro

ALLARME SICCIÀ Le sponde di Brian e Livenza stanno cedendo

Rive dei canali a rischio

Il presidente dei sindaci Paludetto: «Servono interventi straordinari»

Mercoledì 4 Aprile 2012,

«A causa della siccità stanno crollando le sponde del canale Brian e della Livenza». Camillo Paludetto, sindaco di Torre di Mosto e presidente della Conferenza dei sindaci, lancia l'allarme.

«È questo il momento - sostiene Paludetto - per il Consorzio di Bonifica di fare un monitoraggio allo scopo di valutare e quantificare gli interventi urgenti da realizzare per la sicurezza idraulica. La Conferenza dei sindaci ha già deliberato che la sicurezza idrogeologica del territorio e la banda larga sono gli interventi strategici da compiere per il Veneto Orientale. Siamo pronti a fare la nostra parte». «L'azione combinata - concorda l'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica - delle piene alluvionali degli ultimi tre anni e la siccità di questo periodo hanno contribuito ad incrementare in modo considerevole il fenomeno naturale dell'appiattimento del terreno, ovvero il crollo delle sponde dei corsi d'acqua. Ogni anno il Consorzio spende circa 300 mila euro di per il ripristino delle sponde. Ne servirebbero però almeno un milione». «Proprio sul Brian - continua Grego -, a Ceggia, stiamo facendo un intervento da 350 mila euro per lo scavo dell'alveo, ma in verità per essere veramente efficace l'intervento richiederebbe almeno altre 650/700mila euro».

Ma quanto servirebbe per mettere in sicurezza idraulica il Veneto Orientale? «Investendo 10 milioni di euro per 10 anni - sostiene Grego -, per interventi extra-bilancio, si potrebbero avere determinate garanzie di sicurezza.

Innanzitutto va completata la rete di monitoraggio per permettere alla Protezione Civile, in caso di eventi meteorici importanti, di conoscere in tempo reale le diverse situazioni. E poi la Regione dovrebbe accordarsi, come chiedono i sindaci della sinistra Livenza, con la Regione Friuli affinché i Comuni che gravitano sul Veneto Orientale si dotino di strumenti di pianificazione urbanistica che prevedano i Piani di Compatibilità idraulica e i Piani delle acque: è da lì infatti che arrivano spesso le improvvise masse d'acqua alluvionali».

© riproduzione riservata

Corro per Vittorio solidarietà alla Maratonina**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

DOLO

«Corro per Vittorio»

solidarietà

alla Maratonina

Mercoledì 4 Aprile 2012,

DOLO - «Io correrò per Vittorio». È lo slogan con cui Danilo Baldan del Gruppo Podisti dolesi, vuole rendere omaggio a Vittorio Bisso, sfortunato ex assessore dello sport del Comune di Dolo colpito dalla Sla. In occasione della Maratonina dei Dogi, che partirà da Dolo domenica 15 aprile, chi vorrà aderire all'iniziativa lo potrà fare indossando un nastro con la scritta 'Io corro per Vittorio'. I nastri si possono ritirare gratuitamente sabato 14 aprile insieme al pettorale o prima del via della manifestazione domenica mattina. Baldan ha così commentato: «Ho conosciuto Vittorio Bisso quando era assessore in occasione della prima edizione della 'Maratonia dei Dogi' quindici anni fa. Da allora abbiamo collaborato spesso assieme anche favorendo la nascita del gruppo comunale di Protezione civile, e organizzando manifestazioni come la Festa dello sport. Da podista, per un ex podista come è stato lui, ho pensato che il miglior modo di essergli vicino è di correre pensando a lui». (L.Per)

Il Veneto ha sete: dichiarato lo stato di crisi idrica

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il Veneto ha sete: dichiarato lo stato di crisi idrica"

Data: **04/04/2012**

Indietro

Il Veneto ha sete: dichiarato lo stato di crisi idrica

Il Presidente della Regione Veneto ha dichiarato ieri, con propria ordinanza, lo stato di crisi idrica su tutto il territorio della Regione

Mercoledì 4 Aprile 2012 - Dal territorio -

A causa del perdurare delle anomale condizioni meteorologiche che hanno determinato una situazione di grave insufficienza nei bacini idrici dei corsi d'acqua, con ripercussioni negative sui livelli delle falde sotterranee e sugli approvvigionamenti idropotabili; il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, con propria ordinanza ha dichiarato ieri, 3 aprile, lo stato di crisi idrica su tutto il territorio veneto. Il provvedimento, valido fino al 30 aprile, potrà subire modifiche in relazione all'andamento meteorologico.

"L'ordinanza - recita un comunicato stampa della Giunta regionale - prevede deroghe ai valori del deflusso minimo vitale, sussistendo gravi esigenze di approvvigionamento per il consumo umano e per utilizzazioni irrigue nei bacini dei fiumi Piave, Brenta e Adige. In particolare sono ridotti del 50% i valori del deflusso minimo vitale da garantire a valle dei punti di captazione idrica in tutto il territorio regionale, salvo diversa specifica.

I soggetti gestori di manufatti con capacità di regolazione e invaso, per l'intero periodo di attuazione di questo provvedimento, dovranno trattenere la risorsa idrica risparmiata, compatibilmente con le quantità disponibili, allo scopo di renderla fruibile nel periodo estivo".

L'ordinanza inoltre contiene l'invito ai gestori delle strutture acquedottistiche a "rinviare tutte le operazioni di manutenzione delle reti e degli impianti che comportino consumi aggiuntivi di acqua, fatte salve le operazioni necessarie per motivi di igiene pubblica. Scatta inoltre il divieto di lavaggio di automezzi, al di fuori degli impianti autorizzati, e di irrigazione del verde pubblico e privato. Saranno i sindaci a disporre la vigilanza sull'applicazione di questa disposizione". Le funzioni di verifica delle effettive quantità prelevate, anche mediante misurazioni presso i manufatti di presa, vengono affidate ad ARPAV mentre quelle di sorveglianza sull'osservanza delle disposizioni sono demandate alle Unità di Progetto del Genio Civile. I Consorzi di Bonifica trasmetteranno ad ARPAV, con cadenza settimanale, i dati relativi al deflusso minimo vitale rilasciato nei corsi d'acqua. L'ordinanza sarà trasmessa alle autorità di bacino, alle province, ai consorzi di bonifica e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: uff. stampa Giunte regionale del Veneto

Lumezzane Nuovi mezzi per la Procivil

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Edizione: 04/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane Nuovi mezzi per la Procivil

I volontari della Protezione civile con i nuovi mezzi LUMEZZANE «Con la stretta di mano al presidente Emilio Gozzini, stringo la mano a tutti voi della Protezione civile e vi ringrazio per tutto quello che fate per noi». Con queste parole il primo cittadino di Lumezzane, Silverio Vivenzi, ha voluto salutare i 40 componenti del gruppo Protezione civile di Lumezzane, guidata da Gozzini e Giovanni Cottone. «Ricordo il vostro impegno in Emilia Romagna e Liguria, o la pulizia del Mella che avete curato negli ultimi due anni. Alcune volte ci chiediamo come il nostro paese abbiamo fatto ad arrivare a questi punti. Lumezzane ha bisogno di esempi e voi lo siete».

Ma il gruppo della Protezione civile di Lumezzane è impegnato anche a supporto logistico di manifestazioni diverse: con i proventi riesce a pagare la gestione dei mezzi di cui dispone. Un parco mezzi che negli ultimi tempi si è ingrandito. Un fuoristrada è arrivato direttamente dalla Regione Lombardia. Un altro fuoristrada e un camper sono arrivati grazie all'intervento di Luigi Magni, istruttore della Protezione civile per i salvataggi in acqua, che ha identificato nel gruppo valgoobbino quello più meritevole per ricevere due mezzi provenienti da un gruppo nel frattempo chiuso.

Ora, per il gruppo è necessario avere una sede. «Posso dire che presto - ha promesso il sindaco - verrà aperta una sede operativa in zona industriale e quindi là sarà la vostra sede». Parole che l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, ha subito preso al balzo come «scolpite nella memoria». «Brescia - ha ricordato - può vantare una protezione civile tra le migliori in Italia, grazie alla preparazione e all'impegno dei suoi volontari».

Angelo Seneci

nOre di apprensione nella serata di ieri in località Campogrande, sopra la frazione di Astrio di Breno, per le sorti di un 17...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Edizione: 04/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

BRENO

Cade nel dirupo

e si rompe la gamba:

il Soccorso Alpino c'è

nOre di apprensione nella serata di ieri in località Campogrande, sopra la frazione di Astrio di Breno, per le sorti di un 17...

nOre di apprensione nella serata di ieri in località Campogrande, sopra la frazione di Astrio di Breno, per le sorti di un 17enne del luogo che, uscito nel pomeriggio per andare a pescare e in cerca di asparagi, non aveva più potuto concludere col ritorno a casa la sua escursione.

Il giovane era infatti scivolato e nella caduta seguitane si era procurato la frattura di un ginocchio. Il ragazzo si trovava in una valletta laterale a Campogrande, in un punto non troppo discosto dall'abitato. Alcune persone, notatolo, hanno cercato di portarlo in salvo ma il luogo era impervio e quindi, quando ormai faceva buio, intorno alle 19.15, è stato allertato il 118.

La richiesta di intervento è stata inoltrata alla Stazione di Breno della Quinta Delegazione bresciana del Soccorso Alpino: sul posto sono arrivati dieci operatori e un medico, che ha immobilizzato l'arto fratturato e disposto le cure necessarie.

Con una speciale barella i tecnici del Cnsas hanno quindi recuperato il ragazzo, poi trasportato all'ospedale di Esine.

L'intervento si è concluso alle 21.30.

Rogo doloso a Pianalto domato nella notte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

RECOARO/1. Con i vigili del fuoco anche uomini della protezione civile

Rogo doloso a Pianalto
domato nella notte

Luigi Cristina

Due punti di innesco. Indaga il Corpo forestale

e-mail print

mercoledì 04 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Un'immagine scattata nella notte dell'incendio a Pianalto. L.CRISTINA Spento nella notte l'incendio sulle colline sopra Recoaro Terme. I volontari della protezione civile Aib, antincendi boschivi, della cittadina termale con i colleghi di Valdagno e i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Recoaro hanno avuto ragione delle fiamme intorno alle 2 di notte.

Un intervento reso particolarmente delicato dal buio e dal vento.

Il rogo era scoppiato alle 21 dell'altra notte sulle colline di contrada Pianalto, verso il passo dello Xon. Sul posto hanno lavorato per cinque ore circa, una trentina di uomini con sette mezzi, tutti dotati di modulo antincendio.

Interessati dalle fiamme circa cinque ettari, un bosco di castagni ricco di fogliame.

Ieri mattina una squadra della protezione civile di Valdagno, coordinata da Ruggero Gavasso, ha controllato palmo a palmo la zona interessata dalle fiamme e ha provveduto a bonificare alcuni cespugli che ancora fumavano.

Nel primo pomeriggio, intorno alle 14, è stato effettuato un altro sopralluogo, condotto da Moreno Spanevello presidente della protezione civile di Recoaro.

«La situazione è sotto controllo osserva Spanevello. Anche per quanto riguarda il fatto che ci sia del fumo, a poche ore di distanza dall'incendio, rientra nella normalità. Stiamo controllando il sottobosco per assicurarci nuovamente che tutto sia a posto».

Il sindaco Franco Perlotto ha seguito l'evolversi della situazione in prima persona, tenendosi costantemente in contatto con gli uomini della protezione civile. Due i punti in cui si è sviluppato il fuoco, prende dunque forma l'ipotesi che si sia trattato di un rogo doloso.

Nel frattempo sulle cause dell'incendio sta indagando il Corpo forestale dello Stato con il comandante Davide Simeoni e Giuseppe Rossi, agente intervenuto sul posto.

L'obiettivo è individuare possibili inneschi e svolgere delle indagini conoscitive tra la popolazione. COPYRIGHT

La Castellana ripropone le tradizioni di Pasquetta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MONTECCHIO/2

La Castellana

ripropone

le tradizioni

di Pasquetta

e-mail print

mercoledì 04 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Passeggiate e pic-nic ai castelli. A Montecchio il giorno di Pasquetta si rinnova la tradizione della marcia "La Castellana", non competitiva ed aperta a tutti. Tre i percorsi proposti: 7, 12 o 21 chilometri, tutti con arrivo al Castello di Romeo. La manifestazione, organizzata dall'associazione Amici della Città di Montecchio, con la collaborazione di numerosi volontari (Gruppo Soccorritori, Protezione Civile, gruppo dei Trodi, Scout e Gec) partirà dalle 8.30 alle 9.30 dal Polisportivo comunale per poi snodarsi lungo le contrade e i vicoli, su per i colli fino ai castelli, passando per i vari punti di ristoro allestiti.

«"La Castellana" è da tempo un appuntamento atteso dai montecchiani - spiega l'assessore allo sport Gianluca Peripoli -, un'occasione per una passeggiata ma anche per riscoprire gli scorci che offre il nostro territorio».

Prevendita dei biglietti, costo 2 euro, alla Pro loco, Bar Roma, Panificio Cozza. Il pomeriggio, sempre al castello di Romeo, è prevista la Festa popolare di Pasquetta, nel ricordo delle tradizioni e dei costumi locali, all'insegna di uova, vino e focacce pasquali. Per tutto il giorno stand gastronomico, musica e folclore. A.F.

Muore nel furgone che si schianta contro un camion

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

A SAN NAZARIO. Ieri poco dopo le 13 vicino al semaforo di Carpanè

Muore nel furgone

che si schianta

contro un camion

Francesca Cavedagna

La vittima, alla guida di un Iveco, ha perso il controllo e ha invaso la corsia di marcia opposta Disagi al traffico per più di tre ore

e-mail print

mercoledì 04 aprile 2012 **BASSANO,**

La carreggiata invasa da rottami, lamiere e pneumatici| I mezzi coinvolti nell'incidente| ... Davide Moro

Un inferno di lamiere e rottami, uno dei due feriti morto poco dopo il ricovero, l'altro in gravi condizioni, e traffico nel caos per oltre tre ore. Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri alle 13 a Carpanè di San Nazario, duecento metri a nord del famigerato semaforo, sulla Ss 47. Coinvolti, in uno scontro quasi frontale su cui sta indagando la polizia stradale di Bassano, un tir e due furgoni. Erano circa le 13 quando Franco Milani, 53 anni, di Chioggia, al volante di un furgone Iveco che trasportava pneumatici, per cause ancora in corso di accertamenti ha perso il controllo del veicolo. Dopo una serie di sbandate, il furgone ha invaso la corsia di marcia opposta, sulla quale stava viaggiando un tir Daf, al cui volante c'era S.D.G., 30 anni, di Istrana. La manovra improvvisa e la carreggiata stretta, serrata dalle abitazioni del paese, non hanno permesso di evitare un primo, devastante scontro quasi frontale. L'impatto ha divelto entrambe le cabine guida, ma la mole dell'autoarticolato a fatto avere la peggio al furgone, scaraventato fuori dalla carreggiata, sulla destra, e ridotto a un groviglio di lamiere. Subito dietro c'era un altro furgone, un Mercedes guidato da un gruppo di immigrati cinesi, di ritorno dal mercato di Enego: sono riusciti a frenare, rimanendo coinvolti marginalmente. Per loro nessuna lesione ma tanta paura. Sul posto, oltre ai passanti fermatisi a prestare aiuto, sono intervenuti la polstrada, i vigili del fuoco e le ambulanze del Suem. Per tentare di limitare i disagi al traffico sono intervenuti gli agenti della forestale della vicina stazione, oltre a carabinieri, polizia locale e protezione civile di Valstagna.

Le condizioni di Milani, conducente dell'Iveco, rimasto incastrato tra le lamiere, sono apparse subito disperate, tanto da richiedere l'intervento dell'elisoccorso. Un velivolo giunto da Trento è atterrato nel campo sportivo di Valstagna, dove il ferito è stato trasportato in ambulanza, ed è poi ripartito verso il S. Chiara. Il ferito è morto alle 14.35. Ferita anche la conducente del tir, della ditta bellunese Aba, portata all'ospedale di Bassano: è grave ma non sarebbe in pericolo di vita. Il traffico sulla Ss 47 è stato inizialmente bloccato. I disagi sono stati poi ridotti attivando by-pass attraverso il parcheggio della stazione ferroviaria e sulla destra-Brenta. Dopo le 16 la viabilità è tornata alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Stoccareddo Bruciati due ettari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

GALLIO

Incendio

a Stoccareddo

Bruciati

due ettari

[e-mail print](#)

mercoledì 04 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Mezzi dei vigili del fuoco Due ettari di prato e bosco sono andati bruciati nell'ultimo incendio scoppiato ieri sull'Altopiano. Attorno alle 16 un rogo è scoppiato in contrada Zaibena, sopra l'abitato di Stoccareddo, frazione di Gallio, che ha interessato un pascolo e il bosco adiacente. Sul posto i vigili del fuoco di Asiago, i volontari della protezione civile di Enego e il corpo forestale dello Stato che hanno impiegato quasi 2 ore per spegnere le fiamme e bonificare la zona. Le cause dell'incendio rimangono non chiare perché non sono stati individuati inneschi né tracce sospette. Intanto nella serata sull'Altopiano ha iniziato a piovere e questo dovrebbe abbassare il rischio di incendi. G.R.

Nessun inquinamento Arpav e Ulss rassicurano

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Nessun inquinamento»

Arpav e Ulss rassicurano

e-mail print

mercoledì 04 aprile 2012 **PROVINCIA,**

L'opera di demolizione. S.C. C'è chi chiede al sindaco di indire un'assemblea pubblica per avere i dati di analisi dei campioni di aria, chi sui social network o sui siti di informazione si rimpalla preoccupate domande sulla tossicità dei fumi, chi mette in dubbio i dati diffusi dagli enti competenti. Non c'è panico ma preoccupazione sì, e voglia di sapere, mentre la colonna di fumo bianco anche ieri si levava dalla zona del rogo.

Arpav e Ulss continuano a ripeterlo: non c'è rischio per la salute. L'incendio, che non ha intaccato la zona dell'azienda Cadore dove venivano conservate vernici e solventi, non ha prodotto immissioni tossiche. Il fumo è fastidioso, ma non nocivo. «Mi sento di rassicurare i cittadini - spiega il sindaco Giorgio Gentilin - dicendo che non si sono pericoli per la salute. Analizzare, studiare, diffondere i dati non è competenza del Comune ma in base a quanto Arpav e azienda sanitaria ci comunicano ci sentiamo tranquilli. Le raccomandazioni di evitare di stare all'aperto, di limitare le uscite, di tenere chiuse le finestre rimangono in vigore fino a che ci sarà fumo. Quando l'emergenza sarà finita, cioè quando i vigili del fuoco avranno spento definitivamente tutti i focolai, la popolazione sarà avvisata, così come quando l'incendio è scoppiato». Per quanto riguarda il consiglio di lavare frutta e verdura dell'orto «Non c'è alcuna ordinanza - precisa -: nulla di diverso dalle solite buone pratiche quotidiane».

Acque del Chiampo, gestore idrico della zona, rassicura sul fronte acqua: «Già domenica una squadra operativa ha chiuso l'immissione nella roggia di recupero delle acque meteoriche scongiurando così il pericolo di contaminazione delle acque superficiali a causa dello scolo fuoriuscito dal cortile della conceria. Per evitare contaminazioni, due autocisterne hanno bonificato la rete delle acque piovane mentre una pompa di travaso garantisce il deflusso in sicurezza dell'acqua di lavaggio usata dai vigili del fuoco».S.C.

Gli studenti delle medie a lezione di "emergenza"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MONTEGALDA

Gli studenti
delle medie
a lezione
di "emergenza"
e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA,**

La scuola media Toaldo di Montegalda brucia, ma è solo un'esercitazione: sabato scorso la campanella fuori orario e i programmi di evacuazione da attuare, sotto l'attenta guida dei 25 volontari del gruppo di Protezione civile "San Marco" di Montegalda, hanno testato la preparazione del personale e degli alunni. L'esercitazione è scattata alle 11.20: in pochi minuti gli alunni si sono radunati nel cortile antistante, monitorati passo passo dai volontari della Protezione civile che hanno filmato e fotografato le varie fasi dell'esercitazione, in modo da ottimizzare ulteriormente i tempi.

Il protocollo dovrà essere ritoccato per agevolare il deflusso degli alunni: «Ottima la risposta dei ragazzi e degli insegnanti - ha dichiarato il portavoce dei volontari, Federico Ponso -, che si sono premurati di seguire con scrupolo e diligenza tutte le fasi prescritte in questi casi. Esercitazioni così dovranno ripetersi ciclicamente e rientrano nel tempo scolastico in cui i ragazzi oltre che fare prevenzione imparando a gestire la paura, fanno una lezione di educazione civica utile a scuola come in casa nei momenti di necessità».

L'esercitazione si è conclusa mezz'ora dopo, con un applauso generale che ha allentato la tensione per la prova. A.G.

U²

Ambulanza a scuola Ma è un'esercitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

CALDOGNO. Mattinata emozionante per 380 alunni del "comprensivo"

Ambulanza a scuola

Ma è un'esercitazione

Allarme con vigili del fuoco e medici alla "Alighieri"

[e-mail print](#)

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA**,

I ragazzi incuriositi dalle strumentazioni utilizzate. FOTO CISCATO Alle 8.15 suona la sirena antincendio; due ragazzi e un insegnante si sentono male e vengono soccorsi dall'ambulanza e dai vigili del fuoco. È la prima prova di evacuazione dell'istituto comprensivo "Alighieri", svolta ieri mattina con l'intervento della protezione civile dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina. Sono stati 380 gli alunni coinvolti che, dopo un momento di formazione curato dal coordinatore Gabriele Tomasi e dal dirigente scolastico Luciano Boschetti, hanno prestato attenzione al segnale di sgombero dello stabile. Abbandonate le aule, hanno raggiunto le aree di raccolta esterne, dove i docenti hanno verificato che tutti fossero presenti. La giornata è proseguita con la visita alle "isole" informative allestite nel cortile dove erano presenti volontari della Croce rossa di Isola Vicentina, agenti della Polizia locale dell'Unione dei Comuni; vigili del fuoco pensionati di Vicenza. «Queste esperienze sono il modo migliore per sensibilizzare i giovani e renderli responsabili del comportamento da tenere in situazioni straordinarie», ha commentato Ivano Meneguzzo, assessore alla protezione civile. P. MUT.

Sfuma la paura diossina Nessun rilevamento

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ARZIGNANO/1. Lo dice l'Arpav dopo l'incendio alla conceria Cadore

Sfuma la paura diossina

«Nessun rilevamento»

Domani i dati ufficiali delle analisi durante il rogo

e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Domani i dati sulle analisi del fumo del rogo alla Cadore. FOTOCASTAGNA Non si è sprigionata diossina nel rogo della Cadore, né cromo esavalente. Emerge questo dai primi dati ufficiosi: quelli ufficiali e completi dei prelievi di aria compiuti dall'Arpav sul luogo dell'incendio di domenica e nelle vicinanze saranno comunicati domani, ma al momento i tecnici assicurano che tutti i valori sono nella norma. Specie il cromo 6, che può svilupparsi mediante combustione a partire dal cromo in forma trivalente, usato nei processi conciarci, risulta "non rilevabile".

Sulla vicenda dell'incendio della conceria interviene con una nota Antonio Mondardo, assessore provinciale all'ambiente, che avanza alcune precisazioni sull'iter che ha portato l'azienda a dotarsi dell'impianto di post combustione, sotto accusa perché parrebbe essersi sviluppato da lì il rogo. «Nel giugno del 2010 Arpav rilevò che la Cadore aveva già superato il limite di legge delle 370 tonnellate annue di solvente - spiega - la Provincia sospese l'attività produttiva ordinando una soluzione. Fu l'azienda a proporre un impianto di post-combustione».

Seguì una battaglia legale tra Provincia e Arpav da un lato e l'azienda, che contestò sulle emissioni appellandosi al Tar, dall'altro. Lo scontro sfociò in una segnalazione in procura e in una nuova sospensione dell'attività di rifinitura a fine 2010. «Per riprendere l'attività e abbattere l'emissione dei solventi - scrive Mondardo - la conceria ha dovuto dotarsi del post combustore. Non era l'unica soluzione: avrebbero potuto iniziare ad usare vernici senza solventi, come la maggior parte delle concerie che adoperano più ecologici prodotti ad acqua. L'azienda ha preferito l'impianto di abbattimento che come tutti gli impianti va ben mantenuto, pulito, gestito nel rispetto dei vincoli di sicurezza. La Provincia, con i Comuni, è impegnata da anni in questo territorio che sta pagando caro uno sviluppo industriale troppo veloce e spesso confusionario. Abbiamo raggiunto risultati importanti, grazie alla collaborazione di tante aziende. Ma tante non significa tutte». S.C.

L'indagine era stata avviata nell'estate di due anni fa ed era stata seguita dalla guardia di finanz...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

L'indagine era stata avviata nell'estate di due anni fa ed era stata seguita dalla guardia di finanz

[e-mail print](#)

giovedì 05 aprile 2012 **CRONACA**,

L'indagine era stata avviata nell'estate di due anni fa ed era stata seguita dalla guardia di finanza. I militari avevano sequestrato i soldi versati dalla Provincia per pagare i contributi previdenziali dell'assessore Marcello Spigolon. Nell'ipotesi della procura Fernando Grezzani avrebbe assunto Spigolon nella sua ditta, la "Gruppo Delta srl", in maniera fittizia, di modo che i contributi Inps per la pensione gli venissero pagati dalla Provincia: la somma ammonta a circa 30 mila euro; mensilmente si tratta di mille euro. Il magistrato ipotizza che il contratto di assunzione - ad un livello dirigenziale - sia di fatto fittizio perché l'obiettivo sarebbe stato quello di indurre la Provincia a pagare una parte di pensione all'assessore alla protezione civile, caccia, pesca e sicurezza. Secondo l'accusa, un'assunzione studiata a tavolino che danneggerebbe la collettività.

La procura aveva anche fatto sequestrare delle delibere in municipio a Noventa per fare chiarezza sul ruolo del sindaco-assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cercare di evitare gli sprechi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

Cercare

di evitare

gli sprechi

e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Lunedì i responsabili di Acque del Chiampo si sono incontrati con la protezione civile di Montecchio per definire un protocollo di intervento in caso di necessità, attuabile utilizzando le attrezzature dei volontari. L'azienda nel frattempo raccomanda ai cittadini e alle aziende di non sprecare l'acqua. È opportuno evitare i consumi inutili, evitando di lavare piazzali, viali, auto, e ridurre all'essenziale l'innaffiamento di orti e giardini, temporizzando le erogazioni e programmandole per le ore notturne. Analoghe indicazioni sono rivolte alle aziende, invitate a recuperare, l'acqua e riutilizzarla nei processi industriali. S.C.

Un nostro dovere aiutare il cittadino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

«Un nostro

dovere

aiutare

il cittadino»

[e-mail print](#)

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA**,

«Al di là del risarcimento - spiega Paolo Dal Maso - ciò che mi è dispiaciuto è che quando il negozio di Thiene si è allagato non ho avuto supporto. A Zanè, invece, quando la roggia è esondata erano le due di notte ma sono subito arrivati a darmi una mano i volontari della protezione civile, la squadra operai del Comune, i vicini e persino gli amministratori. Non li ringrazierò mai abbastanza per l'aiuto e per l'indennizzo arrivato in tempi brevi». «È stato un dovere soccorrere i nostri cittadini in un momento tragico come quello» è il commento di Alberto Busin, sindaco di Zanè. «Per quanto riguarda il risarcimento, ho preso atto con piacere che la nostra assicurazione ripagato le "vittime" per i danni subiti dall'esondazione della roggia».

Il risarcimento per il negozio thienese è invece una questione che riguarda solo AVS. «I lavori sono stati commissionati da Avs ed è quindi questa azienda che deve rispondere» precisa una nota del Comune di Thiene. «A suo tempo il Comune si era attivato, pur non essendo responsabile del cantiere, promuovendo incontri tra le parti e sostenendo i commercianti nella richiesta dei rimborsi». A.D.I.

Attesi ancora in diecimila alla "Marcia del Ciliegio"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PODISMO. Mason triplica la popolazione in occasione dell'evento

Attesi ancora in diecimila
alla "Marcia del Ciliegio"

e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **BASSANO**,

Restano da sistemare solamente scarpe da ginnastica e kit da passeggio. Dettagli dell'ultimo momento a parte, è tutto pronto per l'edizione numero 16 della Marcia del Ciliegio in fiore, tradizionale appuntamento del lunedì di Pasquetta capace di richiamare migliaia di appassionati (10 mila nel 2011) tra le suggestive colline di Mason, Molvena e Pianezze. A tirare le fila dietro le quinte, ancora una volta, una delle figure storiche della Marcia: Giacomo Ambrosini, presidente della Pro loco e dei podisti "Il ciliegio", i due gruppi di Mason che organizzano la manifestazione non competitiva in collaborazione con l'Amministrazione comunale. «L'impegno e il dispendio di energie sono enormi - afferma Ambrosini - ma è anche una grandissima soddisfazione. Dai 142 iscritti della prima edizione siamo cresciuti di anno in anno diventando un evento di richiamo anche per gruppi da altre Regioni. Dopo sei mesi di preparativi le aspettative ci sono; speriamo il tempo tenga così da ripetere i numeri dello scorso anno che per un paese di quasi 3.600 abitanti non sono così semplici da gestire».

Il programma della giornata propone dalle 7.30 alle 9.30 iscrizioni e partenza dal piazzale della scuola media di via Nogaredo a Mason, dove è previsto anche l'arrivo. Gli itinerari di 5, 6, 12, 20 km, validi anche per il concorso nazionale Fiasp, Ivv, Donne podiste e Concorso piede alato, saranno percorribili fino alle 13. La partenza anticipata non garantirà i servizi di marcia, tra i quali i punti ristoro dislocati lungo i percorsi, mentre il costo di partecipazione è di 2,50 euro (2 euro per i soci Fiasp).

Accanto ai volontari della Protezione civile, a garantire la sicurezza ben 200 persone delle varie associazioni paesane. «Le maggiori disponibilità a livello di personale - sottolinea Giacomo Ambrosini - sono garantite da Pro loco junior, Sankalpa, Aido e Granello di sole. Infine, un ringraziamento doveroso va ai privati che hanno concesso il terreno per parcheggiare le automobili». Al termine, smaltite le fatiche della Marcia di Pasquetta, l'estrazione di diversi premi per gruppi e singoli.G.S.

Negozi allagati Zanè risarcisce Avs prende tempo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

IL CASO. Le conseguenze della doppia esondazione del 2008 e 2011

Negozi allagati

Zanè risarcisce

Avs prende tempo

Alessandra Dall'Igna

Un commerciante lamenta danni per 400 mila euro in due punti vendita: per uno ha dovuto far causa all'ente pubblico
e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Il magazzino di Dal Maso in centro a Thiene allagato nel 2008. Quante probabilità ha un commerciante di vedersi allagare due diversi esercizi nel giro di quattro anni? Normalmente poche, ma nel caso del thienese Paolo Dal Maso la realtà ha superato le statistiche, dato che la sfortuna si è accanita sui suoi due negozi di abbigliamento, quello di Thiene nel 2008 e quello di Zanè nel 2011, provocandogli un danno complessivo di circa 400 mila euro. E se per l'allagamento dell'esercizio commerciale di Zanè, causato dall'esondazione della roggia e "costato" 100 mila euro, Dal Maso ha già ottenuto un indennizzo parziale dall'assicurazione del Comune, per il negozio di Thiene, che ha subito danni per circa 300 mila euro, il commerciante non è ancora stato ripagato di un euro.

Da quattro anni Paolo Dal Maso, difeso dall'avvocato Mauro Poncini, è in causa contro AVS e la ditta che ha eseguito i lavori di sistemazione della rete fognaria di corso Garibaldi: nel luglio 2008, infatti, la rottura di un raccordo delle fognature fece finire sott'acqua alcuni negozi del centro storico, tra cui quello di sua proprietà. «Purtroppo l'iter è ancora molto lungo, e ci vorranno altri tre o quattro anni prima di avere un risarcimento - spiega l'avvocato Poncini - ma noi siamo fiduciosi. Nelle prossime settimane avremo la prima udienza al tribunale di Schio per l'acquisizione degli atti e porteremo un documento dell'Arpav in cui si evidenzia che in quella data non si è verificato alcun evento metereologico eccezionale, come inizialmente supposto. La responsabilità di quanto accaduto non è del nubifragio, ma di Avs e dell'impresa privata che non hanno adottato misure precauzionali nel cantiere».

Da parte sua Avs fa sapere che, prima di poter liquidare i danni, è necessario attendere i tempi della giustizia. «L'inerzia e il profilo molto basso che le compagnie assicuratrici hanno tenuto - precisa Massimo Cornaviera, direttore generale Avs -, ha probabilmente indotto alcuni danneggiati a ricorrere alla magistratura e ritengo che sia ora necessario attendere i tempi del giudizio sui profili di responsabilità. Capisco e condivido la frustrazione dei proprietari degli immobili e dei commercianti, a cui rivolgo la nostra solidarietà, ma non possiamo liquidare i danni, la cui quantificazione non ci risulta sia stata definita e in pendenza del pronunciamento del giudice, pena la perdita della copertura assicurativa».

Patto tra Comune e Protezione civile degli ex carabinieri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

NANTO. Siglata la convenzione con il gruppo

Patto tra Comune
e Protezione civile
degli ex carabinieri

La prima esperienza operativa è stata col terremoto in Abruzzo
[e-mail print](#)

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Il Comune di Nanto ha sottoscritto una convenzione con il 61 Nucleo volontari di Protezione civile dell'Associazione carabinieri di Barbarano. L'accordo è stato presentato a Nanto nell'ambito dell'incontro per la consegna degli attestati di benemerita della Regione ai volontari che hanno operato in Abruzzo durante l'emergenza terremoto e nell'alluvione nel Vicentino. «Viene istituzionalizzato un rapporto di collaborazione avviato da qualche anno - ha spiegato il sindaco Ulisse Borotto - per poter inserire il servizio nel piano di protezione civile comunale in fase di redazione».

I volontari dell'associazione carabinieri hanno avuto la loro prima esperienza operativa proprio in Abruzzo. «Copriamo la fascia da Castegnero fino a Barbarano e Villaga in collaborazione con le squadre di protezione civile Ana e la polizia locale - spiega il presidente Paolo Arsego -. Per la speciali competenze maturate nell'Arma, siamo impiegati in ruoli specifici».

Attualmente il nucleo è composto di 22 volontari suddivisi in due squadre con volontari specializzati in soccorso medico sanitario, volontari abilitati alla scorta tecnica e alla segnalazione aggiuntiva del ministero dei trasporti. A.M.

Piromani in azione, in fiamme dieci ettari di bosco È il quinto incendio doloso in appena tre giorni**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Piromani in azione, in fiamme dieci ettari di bosco È il quinto incendio doloso in appena tre giorni"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 5

**Piromani in azione, in fiamme dieci ettari di bosco È il quinto incendio doloso in appena tre giorni VALLE BREMBANA
DISTRUTTI MOLTI ALBERI, VEGETAZIONE E DUE CAPANNI**

ANCORA un incendio di origine dolosa: è il quinto nell'arco di soli tre giorni sul territorio bergamasco. Dopo quelli che si sono verificati nel fine settimana in Valle Seriana (Ponte del Costone, Gandino e Salmeggia) i piromani hanno colpito in Valle Brembana. E più precisamente nella valle del Boione, sopra San Pellegrino Terme, una valle che scendendo verso il paese sfocia nella zona del Casinò e del cantiere dove si stanno realizzando le nuove Terme, a monte dei bacini dell'acquedotto che fornisce il servizio idrico ai residenti. Le fiamme hanno distrutto circa 10 ettari di bosco ceduo e un paio di piccoli capanni utilizzati dai cacciatori. La natura dolosa del rogo è stata confermata da alcuni testimoni che avrebbero visto allontanarsi due persone, un ragazzo e una ragazza, di giovane età. L'episodio si è verificato intorno alle 17.30, come ha precisato il comandante della Forestale di Zogno, Marcello Lazzarini. La segnalazione arrivata al comando parlava di un vasto rogo nella valle del Bione. In breve è stata formata una squadra di volontari della Comunità Montana Valle Bremabana che si è diretta sul posto a cui si sono aggiunti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Zogno. «Purtroppo - spiega il comandante Lazzarini - con il calar del buio abbiamo dovuto fare a meno del supporto fondamentale del nostro elicottero che andava a San Giovanni Bianco a rifornirsi di acqua e poi sorvolava l'area interessata dal rogo nel tentativo di circoscrivere il propagarsi delle fiamme». Le operazioni di spegnimento sono riprese ieri mattina e solo in serata tutta l'area interessata era stata bonificata e messa in sicurezza. Per risalire ai presunti autori del gesto indagano i carabinieri della Compagnia di Zogno, che hanno raccolto il racconto fatto dai testimoni. R.S.

Velivoli Cessna e Piper per pattugliare il territorio orobico**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Velivoli Cessna e Piper per pattugliare il territorio orobico"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Velivoli Cessna e Piper per pattugliare il territorio orobico PROTEZIONE CIVILE SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA E L'AEROCLUB TARAMELLI DI BERGAMO

I PILOTI iscritti all'Aeroclub Taramelli di Bergamo (la cui base operativa si trova a Orio al Serio), pattuglieranno dall'alto il territorio provinciale, con particolare attenzione agli incendi boschivi, agli incidenti stradali e ai pericoli di dissesto idrogeologico. È quanto stabilisce il protocollo d'intesa firmato ieri mattina a Orio al Serio tra l'Aeroclub orobico e la Provincia di Bergamo. I piloti saranno a disposizione dell'amministrazione provinciale per la sorveglianza soprattutto delle zone montane e assicureranno una copertura di circa duemila ore di volo all'anno. «Si tratta di un supporto volontario e a titolo gratuito, che riguarderà un centinaio di uomini - sottolinea il presidente dell'aeroclub Taramelli, Marco Ghisalberti - I controlli saranno effettuati durante la normale attività di volo, con velivoli Cessna e Piper, da due a quattro posti». L'iniziativa è stata riproposta quest'anno, dopo una prima sperimentazione effettuata nel corso del 2011. Soddisfatto l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, che ha voluto fortemente l'iniziativa. «Siamo molto contenti - ha affermato ieri mattina, subito dopo la firma del protocollo - È un servizio molto utile e assai innovativo, che unisce la disponibilità dell'Aeroclub alla necessità della Provincia di Bergamo di tenere sotto controllo le criticità del nostro territorio. Un chiaro esempio - ha concluso l'assessore - di come insieme si possa fare squadra, concretizzando idee e realizzando progetti a beneficio della comunità bergamasca». M.A.

Pasqua e lunedì dell'Angelo al Parco Tutto pronto per reggere all'assalto**Giorno, Il (Brianza)**

"Pasqua e lunedì dell'Angelo al Parco Tutto pronto per reggere all'assalto"

Data: **04/04/2012**

Indietro

MONZA pag. 6

Pasqua e lunedì dell'Angelo al Parco Tutto pronto per reggere all'assalto Dispiegamento straordinario di uomini per garantire l'area

di MARCO GALVANI MONZA MONZA si prepara al previsto assalto in stile week-end di Formula Uno per i giorni di Pasqua e di Pasquetta. Amministrazione Parco, carabinieri, Guardie ecozoofile e Polizia locale hanno approntato un piano per evitare ingorghi di traffico e per garantire la massima fruibilità nel pieno rispetto del verde. Primo obiettivo sarà tenere sotto controllo la viabilità, agevolare il parcheggio e, soprattutto, tutelare per quanto possibile i 730 ettari verdi dal forte impatto che ogni anno, se i giorni festivi saranno - come previsto - accompagnati dal bel tempo, portano gli amanti del pic-nic fuori porta. In particolare, per evitare che le auto vengano lasciate fin sui prati, oltre ai normali posteggi interni ed esterni al Parco (dove peraltro il personale di Tpm verrà potenziato), saranno resi disponibili alla sosta anche gli spazi dentro l'Autodromo. Tutti gli ingressi al Parco inoltre saranno presidiati per evitare l'accesso delle auto oltre i brevi tragitti consentiti per raggiungere i posteggi segnalati. Completano il piano un rafforzamento degli agenti e delle guardie ecologiche in servizio, pronti a far rispettare i regolamenti del Parco e dei Giardini Reali e sanzionare i comportamenti scorretti: in particolare il Comune ricorda che è vietato il danneggiamento in qualunque modo di piante, arredi e prati, non è consentita l'accensione di fuochi o di gettare rifiuti a terra, ed è obbligatorio tenere i cani al guinzaglio. E proprio nelle aree pic-nic verranno distribuiti dei sacchi per invogliare i visitatori a non abbandonare i rifiuti. Per quanto riguarda i carabinieri, saranno presenti sei uomini sia domenica sia sabato, compreso il Nucleo a cavallo, oltre alla pattuglia del Radiomobile. Mentre la Protezione civile il lunedì dell'Angelo sarà operativa con la sua base dalle 14 fra viale Mirabello e viale Cavriga. E PER GARANTIRE la massima fruibilità nelle giornate di festa, l'Amministrazione Parco ha previsto il posticipo della chiusura dei cancelli del Parco alle 21. Image: 20120404/foto/516.jpg

Olginate Anziano scomparso Vertice con la Protezione civile**Giorno, Il (Lecco)**

"*Olginate Anziano scomparso Vertice con la Protezione civile*"

Data: **05/04/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 8

Olginate Anziano scomparso Vertice con la Protezione civile RICERCHE Orlando Bolis, 67 anni. Da alcuni giorni è scomparso

ANCORA nessuna traccia di Orlando Bolis, il 67enne di Olginate scomparso da casa da domenica. Ieri mattina si è svolto un vertice tra il sindaco del paese Rocco Briganti e i volontari della Protezione civile. Al momento però le operazioni non hanno dato purtroppo alcun esito e più trascorrono le ore più cresce la paura, anche perchè è affetto dal morbo di Parkinson. L'uomo è alto circa 1,65 metri e pesa 55 chili, ha capelli brizzolati, come la barba e occhi azzurri. Al momento della scomparsa indossava pantaloni e camicia jeans. Image: 20120405/foto/3247.jpg

IL GRUPPO della Protezione Civile di Trezzano Rosa compie dieci anni e l'amministrazione...**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"*IL GRUPPO della Protezione Civile di Trezzano Rosa compie dieci anni e l'amministrazione...*"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

I COMUNI pag. 9

IL GRUPPO della Protezione Civile di Trezzano Rosa compie dieci anni e l'amministrazione... IL GRUPPO della Protezione Civile di Trezzano Rosa compie dieci anni e l'amministrazione comunale ringrazia. Con un messaggio pubblicato sul sito internet del Comune, l'amministrazione guidata dal sindaco Adelio Limonta ha ringraziato i volontari per l'impegno profuso al paese ed il lavoro svolto nei dieci anni di attività. Image: 20120405/foto/5814.jpg 'U²

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **05/04/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Senza titolo VARESE

MALTEMPO La pioggia caduta abbondante nelle ultime ore ha contribuito a ridurre per il momento il rischio di incendi boschivi che nelle ultime ore ha mobilitato in provincia di Varese tutto l'apparato di pompieri e volontari

VARESE BENCHÈ LA PIOGGIA abbia allentato ieri il pericolo, l'attenzione per il rischio incendi boschivi. La settimana scorsa, che ha messo a dura prova tutte le forze del settore, ha visto all'opera anche la Squadra provinciale antincendio boschivo. Ben ottanta volontari della Provincia di Varese sono stati impegnati sui tre fronti di fuoco sviluppatisi a Malnate, Casale Litta e Cairate. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono durate cinque giorni durante i quali sono stati distrutti circa undici ettari di bosco. L'incendio più vasto è stato quello di venerdì scorso a Cairate (otto ettari). L'entità della fiamme ha costretto l'elicottero regionale antincendio, che ha base a Cuvio, a effettuare una quarantina di lanci. I volontari hanno lavorato giorno e notte a fianco del Corpo forestale dello Stato e dei Vigili del fuoco.

Un'operazione di squadra che ha coinvolto anche le comunità montane del Piambello e Valli del Verbano, oltre al Parco del Ticino. «La stagione a rischio incendio boschivo non è ancora terminata, ma il nostro patrimonio ha già subito un pesante dazio ha dichiarato l'assessore provinciale a Sicurezza e Protezione civile, Massimiliano Carioni . Bilancio, seppur temporaneo, che avrebbe potuto essere ben più pesante se non ci fosse stato il grande lavoro svolto da tutte le forze antincendio. Tra queste merita un plauso la Squadra antincendio boschivo della Provincia: uomini e donne che non si sono risparmiati per ben cinque giorni e su più incendi in contemporanea». L'ASSESSORE CARIONI rilancia inoltre un appello importante: «Noi non abbassiamo la guardia e invito anche tutti i cittadini che hanno a cuore la nostra provincia e l'importante patrimonio boschivo a non farlo. I primi custodi dell'ambiente, infatti, sono proprio i cittadini: da loro spesso parte il primo allarme. Ed è a loro che mi rivolgo, ricordando che siamo in pieno periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi. Basta poco, una distrazione o una leggerezza, per mandare in fumo boschi che impiegano decenni per crescere. Ribadisco dunque che è vietato accendere fuochi in questo periodo». Image: 20120405/foto/1628.jpg

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

IN BREVE

VÒ Nuova motopompa ai volontari La protezione civile vadense ha in dotazione una nuova motopompa (nella foto), a disposizione anche degli altri gruppi di volontari appartenenti al Distretto Colli Euganei Nord. Il nuovo macchinario da 3.600 litri al minuto è un valido ausilio per risolvere i problemi di allagamento causati da forti acquazzoni. (p.d.g.) Due carrare Incontro sul bilancio 2012 Continua il tour dell'amministrazione. che stasera farà tappa nella frazione di Pontemanco per incontrare i cittadini e illustrare le linee essenziali del bilancio di previsione 2012 che prevede necessariamente la riduzione della spesa pubblica e l'aumento di alcune tariffe, ma un calo del costo dei rifiuti. (s.s.)

incendio domato, l'emergenza è finita

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Incendio domato, l'emergenza è finita

Situazione sotto controllo in Val Tramontina dopo 11 giorni di duro lavoro per Forestale e volontari

TRAMONTI DI SOTTO «La situazione è finalmente sotto controllo e il fronte di fuoco è domato. Rimangono solamente poche braci attive, ma le fiamme sono assenti». Questa la dichiarazione rilasciata ieri sera, al termine di un'altra dura giornata di lavoro, dal direttore delle operazioni di spegnimento Giampietro Pittino, che aggiunge: «La situazione è decisamente migliorata, ma non diamo nulla per scontato. Speriamo che le gocce di pioggia che stanno scendendo si trasformino, nella notte, in un acquazzone, che metterà fine a questa lunga sofferenza per il territorio». Dopo la ricognizione effettuata dal Corpo forestale, ammontano a 385 gli ettari di terreno sottratti alla vegetazione. Tra le specie arboree più colpite figurano carpino nero, pino, orniello e faggio. Il vento e la perdurante siccità sono stati i più grandi nemici delle operazioni di spegnimento dell'incendio che ha interessato le alture dello Zuc dai Santini e del monte Brusò e per 11 giorni ha messo a dura prova le forze intervenute e tenuto con il fiato sospeso l'amministrazione comunale di Tramonti di Sotto e i residenti, che hanno visto la loro valle invasa da una fitta coltre di fumo e circondata dalle fiamme. Ieri sono stati impegnati nelle operazioni 10 uomini del Corpo forestale e altrettanti della Protezione civile. Ha operato soltanto un elicottero della Protezione civile regionale per tre ore, effettuando pochi lanci d'acqua, visto il netto miglioramento che già in mattinata si era profilato. Alcune forze di terra sono state elitrasportate in quota, dove hanno operato con l'ausilio di moduli antincendio, ossia serbatoi d'acqua usati per bagnare il terreno circostante il luogo interessato dal rogo, ed effettuato le operazioni di bonifica. Oggi 8 forestali e 10 volontari si recheranno nel campo base per valutare la situazione.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i "rifiuti selvaggi" costano migliaia di euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- Pordenone

I rifiuti selvaggi costano migliaia di euro

San Quirino, il sindaco: «Se tutti rispettassero le norme, questi soldi servirebbero per cause migliori»

SAN QUIRINO L'ultimo caso risale a ieri: nelle campagne di San Quirino è stato trovato un cumulo di eternit, materiale nocivo contenente amianto. Un ritrovamento per nulla raro, sul territorio comunale sanquirinese, tanto che l'amministrazione comunale non si sente di esagerare parlando di vera e propria emergenza, che poi ricade su tutta la cittadinanza. In base ai dati forniti dall'ufficio ambiente del Comune di San Quirino, per quanto riguarda il solo eternit, nel 2011 il Comune ha speso per lo smaltimento 7.600 euro. Tale dato è conseguente all'accertamento di sei episodi di abbandono di eternit: quattro cumuli sono stati già rimossi dal Comune, mentre due sono in fase di rimozione, per un totale di 6.820 chilogrammi di eternit abbandonato. Non ci sarebbe soltanto questa tipologia di rifiuti, con cui l'amministrazione sanquirinese e tutta la cittadinanza devono fare i conti. «Soltanto nei giorni scorsi ha riferito il consigliere delegato Claudio Serafini abbiamo rinvenuto copertoni e due quintali di vetri rotti. È una situazione insostenibile». A conti fatti, in un anno lo smaltimento dei vari rifiuti abbandonati a San Quirino costa al Comune circa 25 mila euro. «Costo che viene spalmato sulla tassa rifiuti ha precisato Serafini e che quindi paga ciascuno di noi, soltanto perché qualcuno vuole fare il furbo e pensa di risolvere tutti i propri problemi lordando il territorio comunale». Da parte del Comune, con il sindaco Corrado Della Mattia, è giunto un appello alla cittadinanza: «Segnalate questi fatti dice. Se vedete qualcosa di strano, o vi imbattete nell'abbandono improprio di materiale, non abbiate timore: denunciate agli uffici. La riservatezza è garantita e ne va del bene della comunità, perché per lo scorretto comportamento di pochi ne andiamo di mezzo tutti». Appello anche ai furbetti dei rifiuti: «Rivolgetevi agli uffici comunali afferma, non fate di testa vostra. I dipendenti sono pronti a darvi consigli per smaltire a basso costo. Fatevi avanti». Giusto sabato, a San Quirino c'è stata la giornata ecologica con il Palio degli ecotemplari, con 170 volontari che hanno raccolto 220 chili di rifiuti sparsi lungo i bordi delle strade, «senza contare come ricorda Serafini l'intervento costante e periodico compiuto dal gruppo comunale di Protezione civile, la Snua, che ha l'appalto della raccolta dei rifiuti, nonché il lavoro degli uffici comunali e, nello specifico, l'ufficio ambiente con il referente Daniele Cirillo, al quale si somma quello degli assessori con la passione della corsa in campagna, che si imbattono in queste situazioni e le segnalano. In momenti di crisi come questo ha concluso Serafini penso che i soldi spesi per la pulizia del territorio e lo smaltimento dei rifiuti potrebbero essere più facilmente risparmiati e destinati alle famiglie in difficoltà». (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sono stati 160 i partecipanti alla giornata ecologica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

VALVASONE

Sono stati 160 i partecipanti alla giornata ecologica

VALVASONE Edizione record per la giornata ecologica unitaria dei comuni di Valvasone, Arzene e San Martino. Sono stati 160 i volontari di tutte le età che, armati di scope, sacchi e guanti, hanno ripulito il territorio prima di consumare, tutti insieme, la tradizionale pastasciuttata conclusiva nella sala polifunzionale arzenese. Con loro (presenti gli esponenti di diverse associazioni, tra i quali gli scout, e gli studenti dell'istituto comprensivo e della scuola materna di Valvasone) i gruppi comunali di Protezione civile e gli stessi amministratori comunali. «Una bella giornata ha dichiarato il sindaco valvasonese Markus Maurmair anche perché non abbiamo trovato gravi situazioni di degrado da sanare». Sponsor dell'iniziativa Ambiente servizi, che ha pure tenuto lezioni di educazione ecologica nelle scuole locali.(d.f.)

lavori di protezione civile dopo i danni del maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Lavori di protezione civile dopo i danni del maltempo

La Regione ha finanziato due interventi a Barbeano e a Costabeorchia Nella frazione spilimberghese la piena del Cosa aveva reso instabile un ponte

SPILIMBERGO Via libera della giunta regionale al finanziamento di due interventi urgenti di protezione civile per rispondere a situazioni di criticità emerse a Spilimbergo e a Pinzano al Tagliamento. L'intervento economicamente più oneroso è quello che sarà eseguito nel territorio comunale di Pinzano, precisamente nella frazione di Costabeorchia, reso necessario in seguito alle intense precipitazioni che nel marzo dello scorso anno misero a dura prova i residenti di Ca Mitul. I tecnici della Protezione civile regionale, dopo un sopralluogo, avevano manifestato l'urgenza della messa in sicurezza definitiva del versante. E anche il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile Luca Ciriani aveva sostenuto la necessità dell'intervento. Perciò la Regione aveva subito reso disponibili 60 mila euro consentendo alla Protezione civile regionale di eliminare le condizioni di rischio per l'abitato. Ora, a distanza di un anno dal decreto firmato da Ciriani, c'è l'affidamento dei lavori all'impresa Parutto di Maniago, che ha già operato in interventi analoghi, disponendo di personale qualificato e dell'attrezzatura tecnica indispensabile per operare con efficienza e in sicurezza, e che si è dichiarata immediatamente disponibile. Ammonta invece a 30 mila euro la cifra che la Regione ha messo a disposizione per l'intervento nel territorio comunale di Spilimbergo, dove, a marzo 2011, si era verificata una piena del torrente Cosa che aveva provocato l'erosione della sponda destra del corso d'acqua in corrispondenza del ponte che collega il capoluogo a Barbeano. «Il ponte era diventato instabile a causa di questa erosione ha chiarito Ciriani e sono già stati effettuati i primi interventi per garantirne la percorribilità in sicurezza». I tecnici della Protezione civile anche in questo caso avevano messo in atto gli interventi necessari per il ripristino della zona. A eseguire i lavori sarà la ditta spilimberghese De Stefano, che un anno fa era tempestivamente intervenuta sul posto rendendo possibile nel giro di poche ore la ripresa della circolazione. L'intervento richiesto consisterà nel consolidamento di parte della sede stradale e della sponda destra del Cosa mediante la posa in opera di scogliera con riprofilatura di materiale ghiaioso. Guglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

colto sul fatto mentre scarica rifiuti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/04/2012

Indietro

BUTTRIO

Colto sul fatto mentre scarica rifiuti

E' avvenuto durante la Giornata ecologica. Accertamenti in corso per la denuncia

BUTTRIO La giornata ecologica riscuote ancora ottimi risultati in termini di partecipazione e apprezzamento, ma conferma le criticità dell'area del Torre, dove sono stati trovati elettrodomestici e pneumatici smaltiti irregolarmente. E un maleducato è stato colto con le mani... sul sacco. Una sessantina i cittadini intervenuti, suddivisi in sei gruppi, che con l'aiuto di mezzi generosamente messi a disposizione da alcuni agricoltori hanno percorso le strade e le campagne comunali per la raccolta di rifiuti e vari materiali abbandonati. Fondamentali nella preparazione dell'iniziativa le segnalazioni effettuate in precedenza da associazioni venatorie e coltivatori. Alle operazioni di raccolta hanno aderito varie associazioni sportive e socio-culturali, a cui si sono uniti numerosi volontari di Protezione civile e alpini. «Come nelle ultime edizioni ha detto l'assessore Paolo Clemente, la zona più critica, anche quest'anno oggetto dei maggiori rinvenimenti, è stata quella in prossimità del torrente Torre. Particolarmente sorprendente ed emblematico è stato il ritrovamento di un enorme cumulo di pneumatici, elettrodomestici e inerti ingombranti. Tali rinvenimenti fanno pensare, più che a illeciti di singoli privati, a una vera e propria attività di smaltimento illegale da parte di piccole imprese che prima si fanno pagare dai committenti e poi si liberano abusivamente dei materiali asportati, peraltro con alti rischi di incappare in denunce in quanto la sensibilità dei cittadini è, per fortuna, forte contro tali comportamenti incivili». Il caso ha voluto che proprio durante le operazioni di raccolta uno di questi soggetti incivili sia stato avvistato: ora sono in corso gli accertamenti per identificarlo e denunciarlo. La giornata si è allegramente conclusa con il tradizionale ritrovo all'ecopiazza, con tanto di brindisi e scambio di auguri per le festività pasquali. (m.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

borgata in emergenza idrica l'acqua arriva con l'autobotte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/04/2012

Indietro

ERTO E CASSO

Borgata in emergenza idrica L acqua arriva con l autobotte

ERTO E CASSO E ormai emergenza idrica a Casso. L unica sorgente da cui si approvvigiona il locale acquedotto si è infatti completamente prosciugata. Le vasche di stoccaggio che alimentano la borgata della val Vajont sono riempite con autobotti. Per il momento, i viaggi da e per il fondovalle compiuti dai mezzi della società Hydrogea sono due o tre la settimana. Ma la stagione calda e il rientro di emigranti e turisti potrebbe aggravare il quadro, andando anche ad incidere sulle spese complessive del servizio. In altre parole, il viavai di camion non sarà gratuito e alla fine i residenti dovranno pagare. «Qui tocca davvero affidarsi a Sant Antonio da Padova e invocare la sua intercessione perché piova, come facevamo i nostri anziani», ha commentato il sindaco Luciano Pezzin, preoccupato anche per l alto rischio di incendi. Il Comune invita chiunque a segnalare eventuali presenze sospette nei boschi attorno all abitato, mentre i volontari della protezione civile sono in preallerta permanente. (f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

schianto in valsugana muore autista chioggiotto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Schianto in Valsugana Muore autista chioggiotto

Franco Milani, 53 anni, stava rientrando a Sottomarina dal Trentino Ha perso il controllo del suo furgone andando contro un tir. Inutile l'elisoccorso

SOTTOMARINA Un inferno di lamiere e rottami, due feriti ricoverati in gravi condizioni, uno dei quali in fin di vita, e traffico nel caos per oltre tre ore. Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri alle 13 a Carpanè di San Nazario (Vicenza), duecento metri a nord del famigerato semaforo, sulla Ss 47 della Valsugana. Coinvolti, in uno scontro quasi frontale su cui sta indagando la polizia stradale di Bassano, un tir e due furgoni. Erano circa le 13 quando Franco Milani, 53 anni, di Chioggia, al volante di un furgone Iveco che trasportava pneumatici, per cause ancora in corso di accertamenti ha perso il controllo del veicolo. Dopo una serie di sbandate, il furgone ha invaso la corsia di marcia opposta, sulla quale stava viaggiando un tir Daf, al cui volante c'era una donna, S.D.G., 30 anni, di Istrana. La manovra improvvisa e la carreggiata stretta, serrata dalle abitazioni del paese, non hanno permesso di evitare un primo, devastante scontro quasi frontale tra il furgone e il potente camion. L'impatto ha divelto entrambe le cabine guida, ma la mole dell'autoarticolato a fatto avere la peggio al furgone, scaraventato fuori dalla carreggiata, sulla destra, e ridotto a un groviglio di lamiere. Come se non bastasse subito dietro c'era un altro furgone, un Mercedes guidato da un gruppo di immigrati cinesi, di ritorno dal mercato di Enego: sono riusciti a frenare, rimanendo coinvolti marginalmente. Per loro nessuna lesione ma tanta paura. Sul posto, oltre ai passanti fermatisi a prestare aiuto, sono intervenuti la polizia stradale di Bassano del Grappa, i vigili del fuoco e le ambulanze del Suem. Per tentare di limitare i disagi al traffico sono intervenuti gli agenti della forestale della vicina stazione, oltre a carabinieri, polizia locale e protezione civile di Valstagna. Le condizioni di Milani, conducente dell'Iveco, rimasto incastrato tra le lamiere, sono apparse subito disperate, tanto da richiedere l'intervento dell'elisoccorso. Un elivolo giunto da Trento è atterrato nel campo sportivo di Valstagna, dove il ferito è stato trasportato in ambulanza, ed è poi ripartito verso il S. Chiara. Il ferito è morto alle 14.35. Ferita anche la conducente del tir, della ditta bellunese Aba, portata all'ospedale di Bassano: è grave ma non sarebbe in pericolo di vita. Franco Milani, era nato a Battaglia Terme, in provincia di Padova, ma da tempo si era trasferito a Sottomarina dove lavorava nel settore trasporti. Appassionato di viaggi era stato in settembre in Thailandia dove progettava di tornare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori per la ferrovia, la slovenia chiarisca

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

«Lavori per la ferrovia, la Slovenia chiarisca»

Serracchiani (Pd): l'Italia va coinvolta altrimenti porteremo il caso alla Ue. E Bandelli attacca Ciriani

«La Slovenia dia chiare informazioni e garanzie sull'impatto ambientale della Capodistria-Divaccia». Lo chiede

l'europarlamentare del Partito democratico Debora Serracchiani in merito alla realizzazione della ferrovia veloce che in territorio sloveno dovrà collegare il porto di Capodistria allo snodo di Divaccia, toccando l'adiacente Val Rosandra. Tra Beka e Val Rosandra esiste già una stradina. Accanto a questa ne verrà aperta un'altra, temporanea e di collegamento, che assicuri l'accesso ai terreni interessati dai lavori. Una strada che evidentemente correrà sul ciglione della valle. Secondo Serracchiani «sono legittime le preoccupazioni sulle ripercussioni sul delicato habitat carsico della Val Rosandra e sarebbe davvero stupefacente se ora da parte slovena si procedesse con interventi che dalle prime notizie sembrano altamente invasivi, dopo che da parte italiana abbiamo evitato che il tracciato della ferrovia toccasse quell'area».

Precisando che «non possiamo adattarci alla logica perdente dei veti incrociati», Serracchiani definisce «non accettabile che la Slovenia segua una procedura che esclude dall'informazione e dalla partecipazione un territorio transfrontaliero. In mancanza di un coinvolgimento adeguato conclude saremo costretti a portare il caso di fronte alla Commissione europea». Intanto, sull'intervento di pulizia promosso dall'assessorato regionale all'ambiente e protezione civile, interviene il leader di Un'altra Trieste Franco Bandelli: «L'assessore regionale Luca Ciriani - dice - avrebbe fatto meglio a scegliersi altri "avvocati" piuttosto che la sgangherata pattuglia di consiglieri regionali triestini del Pdl, che con le loro parole aggravano la posizione di questo assessore all'ambiente che ci auguriamo ormai pro tempore. Il Pdl triestino - sottolinea Bandelli - nel meschino tentativo di scaricare le responsabilità sul vicesindaco del Comune di San Dorligo, sul cui ruolo c'è molto da capire, finisce per sconfessare definitivamente Ciriani, che nonostante l'evidenza dello scempio commesso si ostina a difendere la bontà» dell'intervento. Bandelli definisce «ridicolo che il consigliere Piero Tononi accusi il Comune di San Dorligo di omessa vigilanza, quando con tanto di foto di gruppo da gita scolastica, numerose immagini testimoniano la presenza di Ciriani e la condivisione di quanto stava accadendo». «Spero che in Consiglio regionale - prosegue Bandelli - fiocchino mozioni di sfiducia verso l'operato di un assessore che l'ha combinata grossa e che con le sue parole, dimostra la sua mancanza di rispetto verso Trieste e i suoi cittadini: prima attaccando il Consiglio comunale in occasione del voto contrario al rigassificatore, oggi accusando i cittadini di strumentalizzazione di fronte alle loro legittime proteste per la devastazione della Val Rosandra».

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

VAL ROSANDRA / 2 Allarmante superficialità nConstatata la necessità degli interventi urgenti di prevenzione per il ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua regionali a tutela della pubblica incolumità, mediante asporto della vegetazione arborea e arbustiva infestante gli alvei (deliberata con Decreto n. 254/PC/2012 dd. 16.03.2012) sorgono spontanee alcune osservazioni. Innanzitutto va detto che la Val Rosandra rappresenta una fattispecie unica per la quantità di nicchie ecologiche presenti, per gli ecosistemi ospitati, tutte peculiarità che le sono valse la qualifica di Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), oltre a Riserva Regionale dal 1996. 1. Essendo la Val Rosandra SIC dal 2007, perché è stata permessa la distruzione della vegetazione in modo indiscriminato? La Direttiva Habitat (riferita ai SIC) stabilisce che la valutazione di incidenza non è dovuta nel caso in cui vi sia un rischio per l'incolumità del cittadino, tuttavia tali rischi connessi a possibili piene ed esondazioni del torrente Rosandra in quel tratto sono di fatto ridotti anche viste le caratteristiche morfologiche del terreno (Carsismo, sic). 2. Non tutti gli alvei sono uguali, l'alveo del torrente Rosandra non può essere paragonato all'alveo del fiume Isonzo o del torrente Cellina, che sono spesso causa di esondazioni e rischi per l'incolumità del cittadino. Nella fattispecie va anche sottolineato che la portata dei suddetti corsi d'acqua è differente, anche alla luce dell'approvvigionamento idrico. 3. Lungo l'alveo del fiume vi erano piante pluriennali, tra le quali specie protette dalla L.R. 44/72, senza contare i danni all'ecosistema cagionati in un periodo, l'inizio della primavera, nel quale inizia la riproduzione sia animale che vegetale. 4. Il taglio degli alberi più grossi di contro ha aumentato il rischio idrogeologico, in quanto ora come ora viene a mancare quell'effetto di consolidamento sponde che veniva garantito da ontani e pioppi. Concludo sottolineando che non contesto la delibera a firma dell'assessore alla Protezione civile, ma il modus operandi, dettato da una conoscenza superficiale del territorio e di una superficialità allarmante nelle operazioni svolte che ha permesso di distruggere un'area protetta e i suoi ecosistemi. Sarò Giberna (Vicecoordinatore Provinciale responsabile Settore Ambiente, API Alleanza per l'Italia, Trieste) val rosandra / 3 Manutenzione o devastazione? nIn merito allo scempio fatto in Val Rosandra, ho ascoltato con molta attenzione le motivazioni dell'assessore Cipriani e del sindaco di San Dorligo. Il primo, afferma l'importanza di tale manutenzione che, purtroppo, avviene solo ogni trenta, quaranta al massimo cinquanta anni; il secondo, invece, sottolinea quanto gli abitanti del comune interessato e soprattutto le numerose aziende del luogo, si sentano molto più sicure: in effetti sembra che negli ultimi 5 anni il torrente sia esondato almeno 3 volte, apportando una grave minaccia agli abitanti del comune. Allora, ho accompagnato i miei figli, di 4 e 1 anno, a vedere come si presenti ora la Val Rosandra: se la manutenzione si rende necessaria ogni mezzo secolo, la prossima spetterà alla loro generazione; è meglio che imparino subito come si effettua una manutenzione accurata e tecnica, in grado di modificare un paesaggio ed un ecosistema. A dire il vero lo avevano già visto nell'area più volte segnalata, circostante la Maddalena: attualmente una voragine circondata da muraglioni di cemento&. Mi domando: ma questi signori, ogni qualvolta debbano mantenere il tetto o le mura della propria casa, preferiscono raderla al suolo? Operazione questa che avviene con quale cadenza? Spero che un governo tecnico possa chiamarli presto al Ministero dell'Ambiente o meglio al vertice della Protezione Civile: per risolvere il problema delle valanghe invernali, probabilmente saprebbero come sia assolutamente necessario radere la suolo l'intero arco alpino. Si potrebbero far saltare in aria tutte le montagne, partendo da quella più a ovest fino ad arrivare alle nostre; una bella Landa Cipriane. Stiamo rendendo consuetudine la convinzione che, nel momento in cui siamo messi a ricoprire un ruolo, soprattutto se rilevante e posizionato al vertice, significhi automaticamente che siamo depositari di un sapere onnicomprensivo: significa possedere competenze tecnico professionali praticamente assolute. Quelle relazioni, invece, di per sé trasversali, sono ovviamente marginali e, pertanto, utili solo ai sottoposti. Se sono qui, significa che io so. E non chiedermi spiegazioni, perché sarebbero inutili: io so. Sei tu a non capire. Mi viene in mente un detto triestino, di cui mi sfugge la prima parte: chi è che sa sempre tutto? Carola Duranti VAL ROSANDRA / 4 Un disastro tipicamente friulano

(Brevi).....

nLa Val Rosandra è stata spogliata, per non dire depredata, da un taglio indiscriminato di una quantità impressionante di alberi, arbusti e quant altro ornava il greto del famoso e amato torrente Rosandra. Ora, il viandante che frequenta quella bellissima passeggiata con un invidiabile contorno di verde in un continuo cinguettio di uccelli che adornano la bellezza stessa dell ambiente, si chiederà certamente chi poteva essere tra gli esseri umani ad agire in questo modo barbara e spogliare completamente questo ambiente che gode, oltretutto, della protezione ambientale sancita da leggi regionali. Certamente il colpevole dovrà essere rimosso e resa pubblica la sua identità affinché non replichi in tempi futuri simili disastri ambientali. Visto che ad operare sono state imprese del Friuli, che non sia anche questo un lavoro tipicamente friulano ? Meglio fare da soli che mal accompagnati. Oscar Ferluga val rosandra / 5 Amministratori incompetenti nMeraviglia, ignoranza, sgomento e rabbia. Sono tra le parole che ho sentito dopo l operazione Alvei puliti 2012 eseguita da 200 volontari della Protezione Civile nella Riserva naturale della Val Rosandra. Sgomento e rabbia li condivido. Meraviglia non del tutto, o perlomeno non così scontata. Il 9 febbraio scorso, il bollettino della giunta regionale dava notizia di un prossimo incontro tra il vicepresidente Luca Ciriani ed i sindaci di una ventina di comuni della regione avente lo scopo di presentare l iniziativa Alvei puliti . Il 2 marzo, i 20 comuni coinvolti nella presentazione sono diventati 55. Alvei puliti vuole essere un operazione che permetta ai volontari di fare esperienza nella gestione degli alvei dei fiumi . È quanto ha comunicato Ciriani presentando il Piano ideato dalla Protezione Civile stessa. Rivolgendosi poi a tutti i sindaci, ha chiesto loro una collaborazione attiva per massimizzare l efficacia di questi interventi. Il 23 marzo il bollettino dava notizia dell avvio , previsto per i due giorni seguenti, della prima parte dell operazione di pulizia. Veniva ribadito nuovamente come 2275 volontari avrebbero lavorato durante il fine settimana, ottenendo il duplice obiettivo di effettuare un imponente esercitazione ed agire a livello di prevenzione. Il 25 marzo, infine, l ennesimo comunicato informava della conclusione di una prima parte dell operazione. Nuovamente veniva rimarcato l importante lavoro di formazione per i volontari che permetterà loro di intervenire in maggior sicurezza qualora venissero chiamati a simili operazioni in situazioni di emergenza. Quindi, meraviglia proprio no. Chi doveva sapere, sapeva già tutto. Per quanto riguarda l ignoranza, beninteso nel significato etimologico del termine, ossia mancanza di conoscenza e del sapere, è quanto ha manifestato il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin affermando di non poter valutare se un intervento sia stato eseguito nel migliore dei modi perché non è un tecnico. Lo accetto. Ma non posso non tener conto che dal 2006 il gestore della Riserva naturale della Val Rosandra è il comune di San Dorligo. Non posso far finta di non sapere che il vicesindaco Antonio Ghersinich è coordinatore della Protezione civile. Non posso dimenticare che esiste un assessore all ambiente ed un servizio comunale denominato Area lavori pubblici e Ambiente con relativo caposervizio. I tecnici dunque ci sono e spesso esprimono pareri. Ma dov erano tutti quanti il 24 e il 25 marzo? Ci sono 43 foto sul sito della Protezione Civile regionale che immortalano i volontari all opera, sorridenti come i sette (pardon 200) nani della fiaba, armati di picconi (pardon seghe elettriche). Non mancano le strette di mano con Ciriani, le foto di coppia, quelle di gruppo e quelle del rancio servito dagli Alpini. Diciamocelo: a Bagnoli c è stata una grande festa, la mega esercitazione è andata in porto, la Val Rosandra si è rivelata un buon campo di addestramento. Meraviglia e ignoranza però no. Ma infin dei conti, non pensavamo mica che la valle potesse durare in eterno, no?! Susanna Rivolti

val rosandra, bastava chiedere consiglio alla forestale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Val Rosandra, bastava chiedere consiglio alla Forestale

LA LETTERA DEL GIORNO

Signor vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia nonché assessore all'ambiente dottor Luca Ciriani, le scrivo per esprimere la mia modesta opinione sulle sue parole che, riguardo alla Sua iniziativa "Alvei puliti", trovo così riportate dalla stampa friulana: «L'attività portata avanti dalla Protezione Civile in questa occasione è molto selettiva e strettamente confinata a ridurre il rischio idrogeologico. Si tratta di un intervento in armonia con l'ambiente, ad alto valore preventivo». La sua affermazione è incontestabile ma il risultato finale è invece molto discutibile, almeno in Val Rosandra. Ed infatti già qui mi sorge il primo dubbio, ovvero se credere di più a lei, che ha una laurea in Lettere moderne e che afferma che «si tratta di un intervento in armonia con l'ambiente» o se credere al professore ordinario di Botanica alla facoltà di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, Pier Luigi Nimis che, al contrario, afferma che «l'intervento effettuato in Val Rosandra si configura come un vero e proprio disastro ambientale». Ma un secondo dubbio mi assale ancora, dottor Ciriani, ed è il dubbio che lei dedichi poca a nulla parte dei suoi interessi alla città di Trieste. Infatti le riporto qui quanto ho letto sulla stampa friulana: «Grande soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, che ha seguito da vicino l'operato dei volontari partendo da Pordenone, con i lavori sul fiume Meduna, per poi spostarsi a Ronchis, dove oggetto di intervento è stata la roggia Barbarigia, a Caneva di Sacile, dove i volontari hanno ripulito il tratto del fiume Meschio e del torrente Grava nei pressi del Ponte della Muda. Il vicepresidente ha raggiunto poi i siti del torrente Venzonassa, a Venzone, del torrente Degano a Ovaro e raggiungendo infine Fanna dove i volontari hanno rimosso la vegetazione infestante dal ruogo Mizza, dal rio Riziol e dal ruogo Storto». E la Val Rosandra? Perché la Val Rosandra non è riportata tra i siti da lei visitati durante questa operazione? Svista di stampa, o qui proprio lei non è venuto? Se ci fosse stato forse si sarebbe accorto per tempo che qualcosa non quadrava. Forse la sua competenza di assessore alla Protezione Civile e all'ambiente le avrebbe fatto sorgere dei dubbi sull'operato, incontestabilmente in buona fede, ancorché senza guida informata, dei volontari della Protezione Civile. Chiudo con un piccolo riferimento personale. Quando decido di tagliare qualche pianta nel mio giardino, riconoscendo la mia incompetenza in materia, mi rivolgo a mia moglie che non è assessore all'ambiente, ma più modestamente è laureata in Scienze naturali e a lei chiedo di segnarmi le piante da tagliare. Mia moglie mette un nastrino sulle piante che posso tagliare... e così io non abbatto quelle che vanno rispettate. Nel suo caso, partendo dal presupposto che non tutti gli assessori possono avere una moglie laureata in Scienze naturali, lei poteva rivolgersi al Corpo delle guardie forestali, che pure è alle dipendenze della Regione, che con competenza avrebbe potuto mettere dei nastri sulle piante abbattibili ... e lo scempio di Val Rosandra, che solo lei ritiene essere una grande operazione "selettiva... in armonia con l'ambiente", non avrebbe avuto luogo. Ciò che lei avrebbe potuto fare, ma che non ha fatto, viene solitamente definito con il termine di "comportamento secondo le regole del buon padre di famiglia", che poi sono le regole che noi tutti, amministratori della cosa pubblica, siamo tenuti a rispettare. Fabio Petrossi (consigliere comunale a Trieste, gruppo PD)

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

VAL ROSANDRA / 1 Un annientamento senza rimorsi nNon bastavano i cementificatori, né la siccità, né gli incendi. Ora nel novero degli amanti della natura dobbiamo contemplare pure la Protezione Civile. Sono stato in Valle o, se volete, nel Parco Naturale della Val Rosandra . Quello che ho visto mi ha rigato il volto di lacrime. Di dolore vero e profondo. Poi, su indicazione di amici, sono andato sul sito della Protezione Civile ed ho visto le fotografie della pulizia . Vi apparivano centinaia di persone, impegnate e sorridenti nella loro operosa vivacità. Tralascio i miei sentimenti ed il prorompente desiderio di volere giustizia , che pure attraversano, violenti, la mia mente, e che oramai, sotto forma di valanga, muovono da una moltitudine di persone sensibili ed associazioni, nella nostra provincia e non solo. E ben comprendo che tale distruzione, ormai, porterà i suoi nefasti frutti negli anni a venire. Ma questo scempio, per come è stato congegnato e condotto, è per me motivo di considerazioni un po' diverse. Al di là, dunque, del vuoto mentale e delle responsabilità soggettive di chi lo ha organizzato, il mio pensiero va alle centinaia di formichine industriose ritratte felici e soddisfatte nel loro lavoro. E mi chiedo se mai uno, uno solo di loro, abbia pensato per un momento che quell'allegria festosa lavorativa andasse condotta in quel modo, che annientare (dentro un parco naturale!) decine di alberi - grandi, belli, di specie decisamente preziose per gli ecosistemi e pure rare, con radici profonde per stabilizzare se stessi ed il suolo ripario, con fronde ricche e voluminose per dare sollievo, nutrimento, riparo e frescura alle specie animali che lì vivono e si riproducono fosse davvero la cosa giusta da fare. Ma, dai loro soddisfatti sorrisi, immagino che ciò non sia avvenuto. Nessun preoccupato pensiero, nessun sussulto di sensibilità eco-logica, ha scosso gli onesti, volenterosi e ben organizzati operatori della Protezione Civile, grande organizzazione preposta alla difesa, alla tutela preventiva piuttosto che al soccorso del Territorio. Ma se questo è l'operare di cotanta organizzazione (c'erano pure i Carabinieri ed i loro elicotteri, forse a sorvegliare il viaggio del prezioso legnativo verso qualche industria cartiera regionale), figuriamoci gli altri... Un ultimo pensiero: a quelli che nell'albero vedono un amico prezioso ed insostituibile, e non un fastidioso ostacolo all'umano industriarsi, dico... mai molàr. Ermanno Lantschner

val rosandra, intervento nella legalità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Val Rosandra, intervento nella legalità»

Il procuratore Michele Dalla Costa: «Penso che la pubblica amministrazione abbia agito correttamente». Oggi gli esposti di Corrado Barbacini «Devo partire dal presupposto che l'attività della pubblica amministrazione sia stata corretta in quanto tale. Infatti non sono state fatte diffide da nessuno degli abitanti né dai pubblici amministratori che hanno avuto a che fare con il taglio degli alberi in val Rosandra. Se qualcuno presenterà una denuncia o attiverà una segnalazione, è evidente che ci comporteremo di conseguenza». Le parole sono del procuratore capo Michele Dalla Costa. Il suo è un atteggiamento attendista. Mantiene le distanze dalle proteste della gente e degli ambientalisti che anche domenica hanno manifestato contro quello che è stato definito un vero e proprio scempio della natura. Si chiede: «Perché nessuno in questi ultimi mesi ha sollevato il problema degli alberi comunicandolo alla procura o agli organi investigativi?». E conferma: «Non ho ricevuto alcuna segnalazione di violazioni. Per questo motivo non ho disposto al momento alcuna indagine e nemmeno incaricato alcuna forza di polizia». Come dire che il taglio degli alberi effettuato dai volontari della protezione civile sotto la supervisione dell'assessore regionale Luca Ciriani è avvenuto in conformità ai regolamenti e alle disposizioni ufficiali. E che non è stata violata «fino a prova contraria» alcuna norma del Codice penale. Ma già oggi però lo scenario giudiziario sulla vicenda potrebbe cambiare. Infatti questa mattina sarà depositato in Procura un esposto denuncia del Wwf Italia e un altro da parte dei 1600 firmatari della petizione avviata nell'immediatezza. «L'intervento della Protezione civile regionale in Val Rosandra era ingiustificato ed errato. - ha detto nei giorni scorsi il presidente della sezione triestina Alessandro Giadrossi - È avvenuta la distruzione della vegetazione ripariale, lungo un tratto del torrente Rosandra, con deturpamento ingiustificato dei suoi valori paesaggistici e alterazione ambientale di un'area tutelata naturalisticamente e paesaggisticamente, ricompresa nell'omonima Riserva naturale. Sono stati tagliati molti alberi anche di grandi dimensioni (pioppi bianchi del diametro di 90 cm, ontani neri, salici, ecc.) ed è stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alle specie ivi presenti, con disturbo all'avifauna quale picchio rosso maggiore, picchio verde, ballerina bianca e gialla, merlo acquaiolo». Ma c'è di più: nell'esposto presentato dai firmatari della petizione si chiede se l'autorità giudiziaria non ritenga indispensabile disporre accertamenti tecnici urgenti volti a valutare l'entità dei danni agli ecosistemi, alle specie, agli elementi storico-culturali e al paesaggio e avanzare al Gip istanza di sequestro preventivo sul corso del torrente Rosandra». In questo documento si ricorda che l'area è sottoposta a un regime di tutela e pertanto va applicato l'articolo 6 della direttiva 92/43 della Cee che fa esplicito riferimento alle zone speciali. Inoltre nell'operazione della Protezione civile, sempre secondo questo esposto, «è evidente che, anche qualora fosse stato immaginato un rischio potenziale, non ci si sarebbe potuti sottrarre alla valutazione di incidenza ambientale» L'intervento insomma avrebbe potuto essere autorizzato «solo davanti alla dimostrazione dell'esistenza di imperanti motivi di interesse pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio di grandine sulle mele Pronte le nuove polizze

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Rischio di grandine sulle mele Pronte le nuove polizze"

Data: 04/04/2012

Indietro

Rischio di grandine sulle mele

Pronte le nuove polizze

Tweet

4 aprile 2012 Cronaca Commenta

Raccolta delle mele a Lovero (Foto by domiziano lisignoli)

Prospetto primo Prospetto secondo Prospetto terzo

SONDRIO La grandine, lo scorso anno, è arrivata più di una volta (tre nell'area compresa fra Sernio e Tirano) e ha provocato danni ai frutteti.

Per chi la frutticoltura non è un hobby, ma l'unica fonte di reddito, è necessario dunque premunirsi. Un aiuto a capire come muoversi lo fornisce il Consorzio difesa delle colture intensive Como-Sondrio che offre sostegno per la salvaguardia dei redditi in agricoltura, affiancando gli agricoltori nel reperimento dei contributi e anticipando i soldi delle assicurazioni. «Quest'anno ci siamo attivati per avere al più presto le tariffe per la stipula delle polizze contri danni da grandine o da altri fenomeni - spiega Pietro Panizza, presidente del Consorzio difesa - visto che l'anno scorso, proprio in occasione della Sagra della mela, qualche coltivatore si era lamentato del fatto che non ci fosse stata tempestività. Abbiamo, dunque, chiesto e ottenuto i tassi di Fata, Itas e Wh Italia suddivisi per comune e per tipologia di frutta da assicurare. I tassi si compongono in agevolata (franchigia 30%) e non agevolata (riduzione della franchigia dal 30% al 10%). La somma dei due dà il tasso totale per avere una copertura assicurativa con franchigia, in caso di danno del 10%. La tariffa non agevolata è tutta a carico dell'assicurato mentre per l'agevolata l'agricoltore riceve un contributo variabile fino allo 80%. I tassi si riferiscono solo alla grandine, poi ci sono le altre garanzie chiamate accessorie (gelo, vento, siccità, eccesso di pioggia) che fanno sì che la polizza assicurativa da mono rischio diventi pluri rischio o addirittura multi rischio. Ricordo agli agricoltori che è importante inserire nel fascicolo aziendale tutti i terreni in modo da garantire l'idonea copertura».

L'invito che viene lanciato è quello di non rischiare, anche perché non si può più invocare la calamità naturale, come si faceva in passato, per i prodotti che si possono assicurare. Un appello che l'anno scorso non era andato deserto, visto che era stato assicurato un totale di 287 agricoltori della provincia di Sondrio per 10 milioni di euro, mentre per la produzione zootecnica erano stati assicurati 919 capi per un milione di euro e soli 11 soci. Possiamo dire che in campo frutticolo sono stati coperti 200mila quintali di mele, la metà della produzione valtellinese suddivisa fra 300mila quintali delle cooperative e 100mila dagli esterni.

Lo spirito con cui è concepita l'iniziativa è che «ad assicurarsi si guadagna». Informazioni vengono date direttamente dalle compagnie assicurative.

© riproduzione riservata

Reggi alla prima riunione del Comitato paritetico Stato Regioni Enti locali sulla Protezione civile

Reggi alla prima riunione del Comitato paritetico Stato – Regioni – Enti locali sulla Protezione civile

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

Reggi alla prima riunione del Comitato paritetico Stato – Regioni – Enti locali sulla Protezione civile

Mercoledì 04 Aprile 2012 15:36 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 4 aprile 2012 - Il sindaco Roberto Reggi partecipa oggi, mercoledì 4 aprile, alla prima riunione del Comitato paritetico "Stato – Regioni – Enti locali" per la determinazione delle politiche di protezione civile, di promozione ed il coordinamento delle attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli Enti locali, di cui ne è stata recentemente rinnovata la composizione. L'incontro si tiene a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il primo cittadino è stato designato dall'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani, nelle scorse settimane.

Del comitato, presieduto dal presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, fanno parte due rappresentanti dell'Anci, due delle Regioni, uno dell'Unione delle province italiane, cinque rappresentanti dei ministeri e dal capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli.

appartamenti agibili, ma il comune era pronto ad ospitare gli sfollati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/04/2012

Indietro

Sul posto anche il vicesindaco Bresadola

«Appartamenti agibili, ma il Comune era pronto ad ospitare gli sfollati»

CLES. Anche l'amministrazione comunale di Cles ha voluto essere presente durante le delicate fasi di evacuazione del condominio di via Dallafior.

Tra gli allertati ieri mattina, infatti, c'era anche il vicesindaco Luciano Bresadola (foto), che ha la delega specifica per la Protezione civile. «Fortunatamente non ce n'è stato bisogno ma nel caso fosse servito il Comune era pronto a mettere a disposizione locali adeguati per ospitare le persone evacuate - spiega Bresadola - ma fortunatamente tutti gli appartamenti a quanto pare sono rimasti abitabili, e una volta bonificato il fumo tutti rientreranno nelle loro case. Anzi quelli dei piani inferiori lo hanno già fatto», conferma il vicesindaco nella prima mattinata di ieri.

Per Cles, comunque, un risveglio piuttosto brusco. Per fortuna senza gravi conseguenze (g.e.)

brucia l'ascensore, 23 intossicati - giacomo eccher

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Brucia l'ascensore, 23 intossicati

Alba di fuoco in un condominio di via Dallafior. Evacuate 19 famiglie

PAURA A CLES Al S.Chiera cinque feriti, nessuno grave Due persone salvate con l'autoscala

GIACOMO ECCHER

CLES. Ventitré evacuati e portati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Cles per sintomi di intossicazione, e di questi cinque, a causa delle condizioni che apparivano critiche, sono stati fatti poi proseguire verso l'Ospedale Santa Chiara di Trento.

Questo il bilancio dell'incendio che la notte scorsa ha mandato fuori uso, distruggendolo, l'ascensore del condominio di via Dallafior, quasi di fronte alla stazione della Trento Malé. Nello stabile, cinque piani, abitano diciannove famiglie, tra cui molti anziani, e dopo l'allarme sono stati fatti scendere in strada non senza difficoltà dai vari piani del palazzo dai pompieri di Cles intervenuti alle 5 del mattino di ieri agli ordini del comandante Gualtiero Ravanelli. «Per fortuna niente panico, tutte le persone hanno seguito le nostre istruzioni e sono scesi ordinatamente in strada dove nel frattempo erano arrivate le ambulanze per i primi soccorsi», spiega Ravanelli al termine dell'intervento.

Sul posto una ventina di pompieri con vari mezzi tra cui l'autoscala, e tre pattuglie dei carabinieri di Cles con il maresciallo Loforte. In strada ad accogliere gli sfollati cinque ambulanze, tre del 118 e due di volontari, tra cui la Croce Rossa di Coredo (scesa in campo anche con il furgone attrezzato da posto medico avanzato) e i Volontari del soccorso di Fondo. A raccogliere l'allarme, verso le cinque di mattina, è stato il radiomobile dei carabinieri che arrivati in zona e vedendo il fumo che usciva dalla sommità del condominio ha avvertito i pompieri che in pochi minuti erano sul posto. «Le fiamme nella tromba dell'ascensore erano altissime ma una volta isolata la parte elettrica non è stato difficile domarle, più problematica la bonifica dal forte fumo ed odore di plastica bruciata che ha invaso la tromba delle scale. Fortunatamente avendo trovato sfogo in alto gli appartamenti sono stati solo parzialmente invasi dal fumo», racconta il comandante.

I residenti nei piani superiori nel frattempo erano usciti sui poggioli che guardano verso la strada, e con apposite maschere sono stati accompagnati in strada dai pompieri, uno ad uno lungo la scala interna. Solo in due casi, si è dovuti ricorrere all'autoscala, ma anche in questo caso l'evacuazione ha avuto buon esito. Nel ruolo dei pompieri di Cles c'è anche un medico, il dottor Mario Meggio, che ha seguito l'operazione assistendo le persone più ansiose e dando disposizioni alle ambulanze per il trasporto, caso per caso, al vicino ospedale. Qui gli evacuati che manifestavano problemi respiratori sono stati ospitati nell'astanteria del pronto soccorso, e tre poi fatti proseguire alla volta di Trento.

Sono ora in corso accertamenti da parte dei tecnici dei vigili del fuoco per stabilire le cause del rogo. Con ogni probabilità a provocare l'incendio è stato un corto circuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, dellai guida il comitato stato-regioni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Ieri l'insediamento alla presenza del prefetto Gabrielli

Protezione civile, Dellai guida il comitato Stato-Regioni

TRENTO. Si è insediato ieri a Roma il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali in materia di protezione civile, un organismo previsto dalla normativa nazionale del 2001, frutto della collaborazione fra il Dipartimento nazionale della protezione civile e le Regioni e Province autonome, alla cui guida è stato nominato il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai. Il Comitato è composto da rappresentanti delle Regioni e dell'Anci, dal Capo del Dipartimento e da rappresentanti dello Stato presente con i Ministeri dell'Interno, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente, Agricoltura e foreste e Affari regionali”.

Il presidente Dellai si è detto onorato di presiedere il Comitato e ha ringraziato il prefetto Franco Gabrielli che fin dall'inizio ha insistito sulla sua costituzione, nella consapevolezza che la protezione civile rischia di perdere molto del suo prezioso potenziale se non abbraccia pienamente una logica di sistema. “Se sistema ha da essere - ha detto Dellai - deve esserlo in tutte le fasi, sul piano istituzionale, ad ogni livello, ma anche sociale. Avremmo modo di discutere prossimamente su come legare assieme istituzioni, cittadini, mondo del volontariato. Questo organismo ha una valenza particolare dal momento che viene costituito contestualmente al prosieguo della discussione sul riordino della protezione civile”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

Incendio in un palazzo in centro, trenta persone sfollate

Locarno - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Incendio in un palazzo in centro, trenta persone sfollate"

Data: **04/04/2012**

[Indietro](#)

Incendio in un palazzo in centro, trenta persone sfollate

Le fiamme hanno invaso le cantine di un edificio di sei piani e il fumo si è rapidamente esteso in tutto lo stabile. Sul posto sono intervenuti i Pompieri di Locarno e numerose squadre di soccorso

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un grosso incendio, scoppiato ieri sera intorno alle 20, ha invaso in poco tempo le cantine di un palazzo di sei piani in via Cattori 5 a Locarno (immagine di repertorio). L'edificio è stato raggiunto dai Pompieri di Locarno intervenuti con la squadra di rinforzo e cinque mezzi.

Il denso fumo sviluppatosi nel rogo dello scantinato si è esteso in tutto il palazzo rendendo necessaria l'evacuazione di diverse persone. Complessivamente sono state allontanate una trentina di persone, che sono assistite dalla Protezione Civile e accompagnate per la notte al rifugio di Piazza Castello a Locarno. Due persone sono state soccorse dalle squadre del Salva trasportate in ambulanza all'ospedale per accertamenti. Le fiamme sono state domate in pochi minuti e non hanno causato danni importanti, distruggendo unicamente il contenuto di due cantine. A fiamme domate i pompieri hanno proceduto alla ventilazione dello stabile.

Sul posto sono intervenute diverse pattuglie del Reparto Mobile 1 Sopraceneri della Polizia Cantonale e della Polizia Comunale di Locarno. Gli agenti hanno provveduto a deviare il traffico nella zona dell'intervento, sbarrando via Orelli all'altezza dell'incrocio con via Cattori e fino al Lugolago Motta. Ignote le cause del sinistro, sulle quali la Polizia Scientifica effettuerà gli accertamenti del caso.

4/04/2012

insubria@varesenews.it

Alexandra chiede i danni al comune

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Alexandra chiede i danni al comune"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

Alexandra chiede i danni al comune

Danni per 800mila euro durante l'alluvione del 2009. Citati comune, regione e agenzia interregionale per il Po. L'impreditrice fa ancora lo sciopero della fame ma ora solleva anche il caso davanti ai giudici

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#)

Alexandra Bacchetta, l'impreditrice che da 10 giorni sta facendo lo sciopero della fame davanti alla prefettura, ha denunciato il comune di Varese, la Regione Lombardia e l'Agenzia interregionale per il fiume Po, quali responsabili del mancato controllo degli argini del fiume Olona. Il corso d'acqua impazzito originò l'esondazione e la distruzione del suo albergo, Ca de Santi, il 15 luglio del 2009. La donna autofinanziò i lavori di bonifica e il ripristino dell'attività e non licenziò nessuno. Sperava in un rimborso da parte dello stato o della regione, che però non ha avuto secondo quanto le era stato prospettato. Per sollevare l'attenzione sul problema, da lunedì 26 marzo, ogni giorno staziona davanti alla Prefettura di Varese con un cartello di protesta, e si rifiuta di mangiare. Lo sciopero sta coinvolgendo tanta gente e giovedì sera sarà ancora invitata alla trasmissione di La7 "Piazza Pulita", che ha deciso di sostenerla nella sua battaglia, facendone un caso simbolico.

L'atti di citazione è stato notificato oggi presso il tribunale regionale delle acque pubbliche di Milano, competente per materia. Alexandra Bacchetta chiede 800mila euro di danni. E' la seconda causa civile, perché ha in corso da tempo una controversia con la sua assicurazione che non ritiene di doverle pagare i danni per l'alluvione. Fino a ieri non aveva voluto mettere di mezzo gli enti pubblici a cui stava contemporaneamente chiedendo un aiuto ma ora ha cambiato strategia. Nella denuncia presentata dal suo avvocato, Marina Curzio, spiega che gli argini del fiume non hanno tenuto e che una responsabilità chiara emergerebbe, in capo al comune di Varese, per la mancata manutenzione del muro di cinta del parco di Villa Toeplitz, che, marciò a causa dell'acqua, fece franare la collina nel fiume aumentando la portata della piena, e concorrendo pesantemente nella successiva esondazione.

La tesi, secondo gli avvocati, è suffragata da una perizia di parte contenuta nella denuncia. L'Agenzia del Po è stata citata perché è l'ente deputato a curare gli argini, mentre la Regione è stata chiamata in causa anche per la gestione dell'emergenza che i denunciati considerano errata. La denuncia fa riferimento agli articoli 2015 del codice civile (danno cagionato da cosa in custodia) e il 2043 che regola il risarcimento danni.

La lotta di Alexandra è veramente determinata. E parte da una delusione personale: «I politici di Varese mi avevano detto di avere pazienza - racconta - che i fondi per l'emergenza c'erano, e che presto sarebbero arrivati, dovevo solo avere un po' di pazienza. Lo hanno dichiarato sui giornali - spiega - e io avevo fiducia. Se ho deciso di attuare questa protesta estrema, è perché ho capito che non avrò mai una lira. Quello che voglio è che i politici vedano come siamo ridotti».

Molti cittadini hanno dimostrato i ricevuto la visita di diversi cittadini. Alcuni mi dicono di andare avanti, altri mi portano

4/04/2012

Roberto Rotondo

Dellai vola a Roma: nominato ai vertici della Protezione civile

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Dellai vola a Roma: nominato ai vertici della Protezione civile"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Dellai vola a Roma: nominato ai vertici della Protezione civile

Trento - Guiderà il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali in materia di protezione civile, un organismo previsto dalla normativa nazionale del 2001, frutto della proficua collaborazione fra il Dipartimento nazionale della protezione civile e le Regioni

Il governatore trentino Lorenzo Dellai a Paganica tra i Vigili del fuoco

Si è insediato a Roma il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali in materia di protezione civile, un organismo previsto dalla normativa nazionale del 2001, frutto della proficua collaborazione fra il Dipartimento nazionale della protezione civile e le Regioni e Province autonome, alla cui guida è stato nominato il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai.

Il Comitato è composto da rappresentanti delle Regioni e dell'Anzi, dal Capo del Dipartimento e da rappresentanti dello Stato presente con i Ministeri dell'Interno, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente, Agricoltura e foreste e Affari regionali". La convinzione condivisa da tutti gli attori del sistema è che la protezione civile è una risorsa di fondamentale importanza per il nostro Paese e che può esprimere al meglio le sue formidabili potenzialità nel momento in cui la si concepisce come sistema.

Per consolidare questo obiettivo è necessaria chiarezza nella definizione dei ruoli sui tre livelli, statale, regionale e comunale, a seconda dell'entità dell'evento da gestire e nel rispetto del principio di sussidiarietà, ma anche una maggiore attenzione sul versante della prevenzione. Il presidente Dellai si è detto onorato di presiedere il Comitato e ha ringraziato il prefetto Franco Gabrielli che fin dall'inizio ha insistito sulla sua costituzione, nella consapevolezza che la protezione civile rischia di perdere molto del suo prezioso potenziale se non abbraccia pienamente una logica di sistema.

"Se sistema ha da essere - ha detto Dellai - deve esserlo in tutte le fasi, sul piano istituzionale, ad ogni livello, ma anche sociale. Avremmo modo di discutere prossimamente su come legare assieme istituzioni, cittadini, mondo del volontariato.

Questo organismo ha una valenza particolare dal momento che viene costituito contestualmente al prosieguo della discussione sul riordino della protezione civile. Credo che dovremmo preoccuparci anche di questo perché se è vero l'assunto di partenza, che la protezione civile è un sistema, è chiaro che la sua riconfigurazione deve essere frutto della convergenza di tutte le parti che concorrono a formularla." Altre in breve dalla Provincia di Trento:

PROGRAMMA 2012 DI ARTE SELLA: LA CONFERENZA STAMPA IL MUSEO DI SAN MICHELE APERTO PER IL LUNEDI' DELL'ANGELO LA GIUNTA PROVINCIALE SI RIUNISCE A CEMBRA RICERCA E ALTA FORMAZIONE A TOVEL ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'USO DEI GAS TOSSICI FLICORNO D'ORO, RIVA DEL GARDA E' LA CAPITALE EUROPEA DELLE BANDE MUSICALI NASCE LA RETE NAZIONALE DEI CORPI FORESTALI IL DRAMMA DEI MALATI DI MENTE E' MEMORIA CHE DIVENTA RIFLESSIONE E CREATIVITA'

di redazione online

05/04/2012